QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
16 Ottobre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 245

REDAZIONE: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-338, 40-090, 43-961. Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350, Avvisi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm L. 150; edizioni ord. Fasc. L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Riviste annesse L. 500 (extra Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4100, trimestre L. 2050. — Copie arretrate: prezzo doppio

Indulgenza plenaria?

Le discussioni che si svolgono entro e fuori del Parlamento sull'opportunità di un nuovo atto di clemenza — amnistia ed indulto — hanno un andamento sorprendente e curioso. L'opportunità del provvedimento che dovrebbe far seguito al condono di cinque anni elargito col decreto 9 febbraio 1948, alla beneficiata di cui finirono per godere anche gli immeritevoli, per effetto della discutibile formulazione data al decreto 22 giugno 1946: alla decurtazione sensibile delle pene disposta, infine, dal decreto 5 aprile '44, allorchè, colla liberazione delle provincie del nord, l'applicazione di questa legge fu estesa a tutto il paese, non è desunta da una particolare situazione di fatto delineantesi con elementi obiettivi, di carattere perentorio, ma, unicamente, dalla molteplicità delle proposte in cui si è estrinsecata, in questa materia, l'iniziativa parlamentare.

La pattuglia del M.S.I. si è trovata allineata coll'estrema sinistra nel chiedere al Governo di promuovere la promulgazione dell'atto di clemenza. E mentre gli uni si propongono di far dischiudere le porte dei carceri a quelle poche centurie di collaborazionisti che non han potuto avvalersi della amnistia del '46, gli altri — i rappresentanti dell'estrema — mirano alla liberazione di quanti han subito condanne per aver contravvenuto alla legge che vieta la detenzione di armi o per aver compiuto atti suscettibili di risolversi in una turbativa dell'ordine pubblico. Ora, il valore morale e politico della clemenza a cui si richiamano i rappresentanti dell'una e dell'altra parte per piegare il Governo ed indurlo a varare il provvedimento, è fuori causa, fuori discussione. Nessuno si sogna di contestarlo, per quanto appaia evidente che l'eccessiva clemenza finisce per essere deprecabile, come è stato dimostrato dalla applicazione che ha potuto avere, per la sua malaccorta formulazione, il famigerato e discusso decreto di amnistia del giugno 1946.

La questione che si pone è un'altra. Ed in essa sono riflessi i veri aspetti morali del problema che va solitamente connesso con la promulgazione di un decreto di indulto. Ma sono aspetti di cui i parlamentari battentisi per ottenere un nuovo ed ennesimo atto di clemenza non dimostrano affatto di preoccuparsi; aspetti affatto accessori o marginali e che, tuttavia, essi negligono, non vogliamo dire coscientemente, ma, certo, con un senso di leggerezza che non può non lasciare pensosi e perplessi. Si tratta delle conseguenze che un decreto di amnistia o d'indulto determina nel campo dei delitti comuni, del premio o della franchigia che accorda alla disonestà, delle ripercussioni che la generosa e discutibile latitudine del provvedimento è destinata ad avere fra le schiere degli asociali, attraverso un implicito incoraggiamento dell'attività a cui costoro si sono votati.

Nell'Italia prefascista le amnistie o gli indulti erano radi, estremamente radi, e la misura del provvedimento era determinata, in ogni caso, dal titolo del reato: le previsioni nell'applicazione pratica che il provvedimento era destinato ad avere erano nette chiare accessibili inequivocabili. Alla formula costituita dal «titolo del reato» il fascismo ha sostituito quella della «pena astrattamente fissata nel massimo dalla legge», avendo cura, tuttavia, di escludere, in ogni caso, dal beneficio taluni reati e, fra questi, quelli che possono ritenersi più meritevoli di comprensione e compassione: i cosiddetti reati contro la stirpe. La servetta che aveva cercato di rappezzare il proprio onore ricorrendo ad un'ostetrica ed era finita in prigione, rimaneva in prigione anche dopo il generoso atto attestante il «grande cuore del duce»: dal carcere usciva, invece, con tutti gli onori, il malversatore o il truffatore di stile. Il sistema è durato vent'anni e nel melanconico ventennio le amnistie e gli indulti si sono susseguiti e rincorsi quasi a scadenza fissa, occasionati ora dagli eventi che si verificavano in seno alla famiglia regnante, ora dalle fatidiche date cadenti nel calendario del regime.

Si cominciò con l'amnistia e l'indulto del '25, per sanare la posizione degli uccisori di Matteotti e si proseguì sino al dicembre del '43, col decreto d'amnistia emanato dalla operettistica repubblica di Salò. Da un lato il fascismo non dava scampo: infliggeva pene spietate e faceva funzionare senza riguardi il tribunale speciale: dall'altro, a scadenze periodiche, elargiva amnistie e condoni... Così, nel decennale della marcia su Roma, si ebbe un'amnistia per i reati puniti col massimo di cinque anni ed un condono di tre anni per le pene sino a dieci anni, di cinque per le pene oltre i dieci anni; nel '34 un altro condono di due anni, nel '37 e nel '40 provvedimenti di pari portata, nel '42, per il ventennale, una amnistia che comprendeva i reati puniti con cinque anni ed un condono che decurtava le pene di tre. A rendere più suggestivi i provvedimenti, il legislatore fascista escogitò la trovata intorno a cui, al tempo mussoliniano, si fece gran chiasso: *la amnistia estingue il reato*. Era praticamente la stessa cosa di prima, quando valeva l'enunciazione che *l'amnistia estingue l'azione penale*, ma non per questo si attenuò il coro degli osannanti.

Senonchè nel solco fascista è ancora l'Italia postfascista. I decreti di amnistia e di indulto che sono stati emanati nel '44, nel '46 e nel '48 ricalcano la prassi fascista, si uniformano alla formula inaugurata e bandita dal fascismo: «sono amnistiati i reati per i quali la legge commina in astratto la pena massima di X anni di reclusione». L'atto di clemenza che oggi i parlamentari delle due parti opposte ed estreme del Parlamento reclamano dal Governo, non dovrebbe avere una formulazione diversa. E ne conseguirebbe, posto che la portata dell'amnistia e dell'indulto dovesse essere pari a quella dei provvedimenti passati, che le porte del carcere si dischiuderebbero per le più pittoresche e pericolose categorie di malfattori: fuori i truffatori (Cippico, tanto per fare un nome, se ne andrebbe con le scuse del collegio che dovrebbe giudicarlo); fuori i malversatori, i ladri, i falsari; fuori, anche, tanti rapinatori... Chi ha perduta una causa civile, sacrosantamente fondata, solo perchè l'avversario ha giurato il falso ed è riuscito a gabbare la giustizia, rimarrebbe senza ristoro per reclamare la riparazione del torto: il falso testimone andrebbe impunito, offrendo partita vinta a chi l'ha malizziosamente introdotto in causa; l'autore di un omicidio colposo, affrancato dal peso e dal pericolo di una responsabilità penale, finirebbe col riderci delle lacrime dei familiari della povera vittima.

Indulgenza plenaria, ha suggerito taluno nel reclamare il provvedimento. Oh! no; nessuna indulgenza plenaria, dopo tre amnistie ed indulti susseguitisi in meno di cinque anni, anche se il provvedimento che ora si richiede ha da richiamarsi, nei suoi motivi, come taluno vorrebbe, ad un avvenimento eccezionale, quello dell'Anno Santo.

Francesco Argenta

Il dialogo italo-inglese per il problema delle colonie

Sforza prepara le sue dichiarazioni al Consiglio dei ministri - Attesa per il discorso odierno di De Gasperi a Rho in commemorazione di Filippo Meda

Roma, 15 ottobre.

A quest'ora De Gasperi è a Milano in casa del fratello, intanto forse a rivedere il testo del discorso che deve pronunciare a Rho domani commemorando Filippo Meda. Sarà un discorso elaboratissimo, se si può giudicare dal molto tempo che il Presidente del Consiglio ha dedicato alla sua preparazione, ma, al contrario di quanto si è detto fino a ieri, non sarà in senso proprio un discorso politico. Si credeva che De Gasperi volesse fare il punto della situazione generale: farà invece un discorso prevalentemente dottrinario, nel quale avranno molto posto, oltre alla rievocazione della figura dello scomparso, argomenti ideologici. Per quello che è attualità, il Presidente del Consiglio vi potrà fare riferimento in maniera indiretta, probabilmente in sede di raffronti fra l'età che fu quella di Filippo Meda e i giorni nostri.

In questi termini per avere un più chiaro pronunciamento governativo occorre attendere la conclusione dei dibattiti sui bilanci ministeriali di maggiore importanza. Quello degli Interni sarà chiuso martedì, seguiranno quello dell'Africa Italiana e poi si inizierà quello degli Esteri. Si preparano quindi giorni di battaglie ai quali il Governo arriverà ben preparato, dovendosi nel prossimo Consiglio dei Ministri concordare la linea da seguire per fronteggiare la prevista offensiva.

Nessun dubbio che in materia di politica estera, e nei riguardi specifici della questione africana, il Consiglio riaffermerà la sua piena solidarietà con il ministro Sforza: anzi, a tagliar corto fin da ora alle voci che sono state messe in giro circa un possibile rimpasto, è stato detto stamattina in via ufficiosa che esse sono del tutto prive di fondamento. Si era parlato addirittura di una sostituzione di Scelba come chiesta dal Papa: la sua presenza al Viminale, si legge in un giornale parecomunista di stamane, sarebbe considerata provocatoria dalle categorie lavoratrici e perciò la Santa Sede avrebbe desiderato un gesto conciliante da parte del Governo italiano allo scopo di evitare agitazioni durante il prossimo Anno Santo. Se a questa fantasia si vuole dare un senso, le si deve attribuire la funzione di ammonimento e quasi di ricatto: ma non si può tacere che anche in questi termini è di un'estrema ingenuità. Si osservava scherzando stamattina a Montecitorio che se davvero di qualche cosa può preoccuparsi il Vaticano per quel che riguarda l'ordine pubblico durante l'Anno Santo, dovrebbe essere l'assenza, non la presenza di un ministro come Scelba al Viminale.

Nei confronti di Sforza è stato inoltre precisato ad una agenzia che una sua sostituzione non sarebbe giustificata, poichè «la politica di Palazzo Chigi sta dando proprio in questi giorni i suoi frutti. Oltre ai risultati già noti per la Libia e la Somalia, l'ARI è informata che il conte Sforza ha avuto notevoli assicurazioni circa il destino dell'Eritrea, che dovrebbe essere definito molto più vicino alla linea delle proposte italiane che di quelle inglesi».

La settimana prossima si riunirà la commissione parlamentare degli Esteri e in tale occasione il ministro avrà modo di fornire indicazioni precise: per ora è il caso di notare che la questione è tutta nelle battute di un lungo dialogo fra Italia e Inghilterra. Appare quindi strano che un giornale indipendente rimproveri stasera al Ministro degli Esteri quella che è stata la costante direttiva della sua azione diplomatica: la costante attenzione che egli ha dedicato agli sviluppi e alle evoluzioni del Governo di Londra. Domanda infatti con accento di rimprovero: «Chi ha continuato a ripetere agli Italiani ormai pessimisti circa gli effetti delle nostre iniziative che la nostra politica doveva passare per Londra? Doveva cioè imboccare la via sbarrata?».

L'osservazione è singolare: si sarebbe potuto rimproverare caso mai proprio un contrario atteggiamento nel conte Sforza, che avesse trascurato di affrontare proprio l'ostacolo maggiore. Si vedrà ora in quale misura si sarà riusciti a superarlo e ad aggirarlo e si potranno stabilire valutazioni di merito: ma non c'è dubbio che la via seguita era la buona, anzi era la sola. Sforza l'aveva già indicata quando disse che in Africa si sta solo in quanto ci si accordi con gli Inglesi, e anche la fase attuale dei lavori dell'ONU sta a dimostrarlo, volta come è a convincere gli Inglesi a ritirarsi dai territori che già furono italiani.

Questo è il problema, come già ieri abbiamo detto, anche se, per onore di chiarezza, lo abbiamo esposto in termini brutali che non si possono attribuire alla prudenza e alla correttezza di linguaggio che sono proprie del conte Sforza: ma sia che ci si esprima secondo le convenienze diplomatiche e sia che il giornalista indulga a forme più dirette e più brusche, rimane il fatto che in materia africana i conti devono farsi coll'Inghilterra.

La protesa del giornale che abbiamo citato sembra essere quella di farli senza l'este, e in verità sarebbe il peggior modo immaginabile di fare politica. Risentimenti e insofferenze della pubblica opinione sono naturalmente giustificabili e come tali vanno interpretate certe manifestazioni giornalistiche. Sono comunque utili per completare un quadro che è nell'interesse dell'Inghilterra di conoscere: non sarà Sforza a illustrarlo con frasi crude per il riserbo che la carica gli impone, ma a un dato punto prende la parola il giornalista, per il quale il ritegno in questi casi non è d'obbligo.

Vittorio Gorresio

Gli statali chiedono gli aumenti promessi

Intricata situazione nei poligrafici - Nuovo ordine di sciopero della C.G.I.L. e trattative dei liberi a Roma

Roma, 15 ottobre.

Gli statali sono di nuovo in agitazione. Quelli aderenti alla CGIL lo hanno deciso stasera, mentre gli altri, aderenti alle libere organizzazioni, si pronunceranno domani. I motivi del fermento in seno ai dipendenti dell'amministrazione pubblica sono di varia natura. Primeggiano quelli di carattere economico. Gli statali in sostanza sollecitano i miglioramenti economici che il Governo si è impegnato a corrispondere con decorrenza 1.o luglio 1949. D'altra parte il ministro Pella da noi interrogato questa sera in proposito ha dichiarato che «il punto di vista del ministero rimane immutato», soprattutto perchè nell'attuale momento non si vede la possibilità di aumentare lo stanziamento già disposto di 24 miliardi di lire per gli adeguamenti.

Per gli stessi statali saranno assai interessanti le norme della legge sindacale in elaborazione che limiteranno il diritto di sciopero. Si tratta di una grossa questione sulla quale anche i sindacalisti cristiani manifestano non poche perplessità. Questi ultimi in pratica limiterebbero al massimo le categorie alle quali dovrà essere inibito lo sciopero: polizia, vigili del fuoco, militari. Per i servizi essenziali essi intenderebbero che venisse assicurato, in caso di sciopero, un minimo di funzionalità mediante una piccola percentuale di personale.

D'altra parte è opportuno considerare la tesi contraria che De Gasperi e Scelba anche in questi giorni hanno ribadito: lo Stato è un datore di lavoro *sui generis*; le condizioni che esso fa ai propri dipendenti non sono oggetto di stipulazione contrattuale, bensì sono fissate per legge. Scioperare per ottenere mutamenti a queste condizioni significherebbe scioperare contro la legge e, in definitiva, contro il Parlamento. Il che è ritenuto assurdo.

Mercoledì prossimo verranno riprese le trattative fra le due Confederazioni dei Lavoratori e la FIL da una parte e la Confindustria dall'altra. Esse verteranno in particolar modo sulle questioni rimaste in sospeso dopo l'accordo del 5 agosto, e cioè: contingenze interne; scala mobile e assegni familiari.

E da annotare infine che l'on. Petrone, il quale sollevò in gruppo democristiano la «questione delle incompatibilità di cariche» sarebbe stato accusato da alcuni colleghi contrari ai suoi intendimenti moralizzatori, di essere stato denunciato tre volte per appropriazione indebita aggravata e di avere ottenuto l'assoluzione per amnistia all'epoca del decennale della marcia su Roma.

L'agitazione dei poligrafici e dei cartai ritorna in primo piano. L'ufficio stampa della C.G.I.L. ha emanato un comunicato rendendo noto che il «comitato esecutivo della federazione italiana poligrafici e cartai ha stabilito le modalità per la prosecuzione dello sciopero poligrafico nella seconda fase e successive. Pertanto, a partire da martedì 18 corrente e per la durata che verrà successivamente stabilita, nelle località che saranno direttamente avvertite, il lavoro verrà totalmente sospeso sia nelle aziende poligrafiche che in quelle dei giornali quotidiani. A partire dalla stessa data di martedì e dalla stessa ora, in tutte le aziende poligrafiche e dei giornali quotidiani d'Italia verrà totalmente sospeso il lavoro straordinario».

Dal canto suo la L.C.G.I.L. ha comunicato che «sono state riprese ieri sera, e proseguite quest'oggi, le trattative per la risoluzione dei punti rimasti controversi per la rivalutazione delle retribuzioni dei poligrafici e dei dipendenti dei giornali. Le trattative — dice il comunicato — hanno consentito ulteriori positivi progressi e saranno proseguite lunedì 17 alle ore 11 presso le associazioni degli imprenditori. La libera federazione poligrafici e cartai invita pertanto i lavoratori aderenti ad attendere il risultato dell'ulteriore incontro».

Di questa intricata situazione si sono avute delle dichiarazioni ufficiali. Il presidente dell'associazione stampatori, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato che, «a seguito delle conversazioni a carattere ufficioso fra i rappresentanti della Federazione poligrafici e cartai e quelli delle associazioni editoriali e stampatori di giornali, pur non potendo ancora dire nulla di concreto, non si esclude la possibilità di raggiungere un'intesa».

A sua volta l'associazione nazionale industriali grafici ha riaffermato «il fermo convincimento di avere offerto ai lavoratori quanto più in là era possibile»; e chiede perciò «alla pubblica opinione di giudicare fra il proprio atteggiamento di conciliante transigenza e l'altro di proterva intransigenza» ed esorta le aziende «a mantenere per le future fasi dell'agitazione lo stesso fermo contegno, confermando le già impartite disposizioni».

Un prestito di 25 miliardi per gli impianti telefonici

Interpellanza al Senato sulla Casa dell'Emigrante di Bardonecchia - Tranquillo dibattito sul bilancio degli Interni

Roma, 15 ottobre.

A Palazzo Madama l'aula era oggi pressochè deserta. Si è avuto lo svolgimento di una interpellanza e di una serie di interrogazioni di una certa importanza. L'interpellanza riguardava la ricostruzione della rete telefonica italiana ed era stata presentata dal monarchico *Tullio Benedetti*, che chiedeva precisazioni circa un contratto che sarebbe stato assunto dal Ministero con la Società americana I.T.T.P.

Nella sua risposta il Sottosegretario *Uberti* ha precisato che da parte del Ministero non è stato assunto alcun impegno con Società telefoniche straniere. Gravi sono stati i danni subiti con la guerra; il completamento e la ricostruzione degli impianti e delle linee richiede ancora molti miliardi. Il Tesoro italiano, sollecitato, non ha potuto intervenire con delle anticipazioni; un prestito interno non è consigliabile; neppure nel Piano E.R.P. è stato possibile inserire le esigenze telefoniche. Non è rimasto che pensare ad un prestito estero, e nel frattempo si è chiesto un aiuto alla Cassa depositi e prestiti sul fondo vaglia e si è fatto un disegno di legge in questo senso per 25 miliardi in cinque anni. Con questo fondo si stabilirebbero i due grandi cavi coassiali e in due anni si potrebbe, per esempio, fare 800 conversazioni telefoniche tra Roma e Milano in luogo delle attuali 18.

Il sen. *Benedetti* ha annunciato che trasformerà la sua interpellanza in una mozione con la quale il Senato dovrebbe deliberare la nomina di una Commissione speciale per l'esame del provvedimento tendente a risolvere la questione telefonica. Una identica mozione è stata contemporaneamente presentata dalle sinistre.

Precedentemente erano state svolte alcune interrogazioni.

Poi il Sottosegretario agli Esteri on. *Moro*, rispondendo all'on. *Terracini*, ha annunciato che il Ministero si riserva di usare ancora la Casa dell'Emigrante di Bardonecchia, augurandosi che con una nuova sistemazione degli orari si possano evitare le lunghe e tanto lamentate soste a Torino e a Modane.

Sempre l'on. Moro infine ha chiarito all'on. Terracini, il quale aveva chiesto il riconoscimento del Governo comunista cinese, come Pechino abbia dichiarato di essere pronta ad intrattenere rapporti con i Governi stranieri. «L'Italia — ha continuato l'on. Moro — tiene conto dei fatti storici che si sono in questi mesi determinati in Cina, ma, dato che il Governo del Kuomintang sta riorganizzandosi, e che le consuetudini internazionali non riconoscono di riconoscere un Governo mentre è in corso una guerra civile, l'Italia sta seguendo lo sviluppo degli avvenimenti».

La seduta è stata quindi rinviata a martedì.

Stamattina alla Camera altri quattro oratori hanno preso la parola nella discussione del bilancio del Ministero degli Interni, giunta ormai al suo terzo giorno. Hanno interloquito i comunisti Cavallari e Spallone e il d.c. Scalfaro. Restano ancora iscritti trenta deputati.

IN DIFESA DELLA PACE

In Asia i comunisti sono giunti senza combattere sino a Canton e nel cuore dell'Europa hanno proclamato la repubblica orientale tedesca. Questi avvenimenti, come prima l'annuncio dato da Truman sulla bomba atomica russa, hanno provocato molti commenti nella stampa internazionale. Esigue minoranze (con sorpresa abbiamo letto anche un articolo sul moderato «Le Monde») affermano che ormai il tempo lavora solo in favore dei russi; con questa ambigua formula incoraggiano la folle idea di una guerra preventiva; invece lo maggioranza si limita ad auspicare una pignoleseo coordinata politica di armamenti. Truman segue una via di mezzo: conduce trattative con i russi, mentre cerca un accordo od almeno un primo, provvisorio modus vivendi.

Il metodo dimostra che malgrado l'atmosfera di reciproco sospetto, Washington ritiene sempre possibile una collaborazione tra Russia e Stati Uniti. Quella del Presidente è una politica che i paesi dell'Europa continentale devono aiutare nel loro interesse. Non solo la guerra, anche la sfrenata corsa agli armamenti presannuncia sempre tremende sventure. Soltanto in un'atmosfera meno tesa e di maggiore fiducia l'occidente europeo può ritrovare l'indipendenza ed il benessere. Non ci è altra speranza. Se fosse vero, come taluni affermano, che i pacifisti sono degli idioti imprevidenti, perchè la pace lavora in favore dei russi, si dovrebbe concludere che i comunisti erano saggi al tempo meglio di noi.

Mentre Hitler preannunciava sempre: guerra, guerra; Stalin ed i suoi amici dicono ogni giorno: pace, pace. La parola è ripetuta in ogni frase anche nel manifesto diretto al popolo tedesco. Non bastano le promesse non impegnative, per la collaborazione internazionale come per quella più limitata ma anche necessaria entro i confini di ogni paese, si attendono dai comunisti segni meno incerti di buona volontà.

g. d. b.

Assegnazione Marshall

Sono pochi per l'Italia 389 milioni di dollari

Milano, 15 ottobre.

Il definitivo ammontare di dollari, assegnato all'Italia per l'anno 1949-50 nel quadro del Piano Marshall, è stato oggi appreso in questi ambienti con qualche preoccupazione.

Si ricorderà che l'OECE di Parigi, sul finire dell'estate, dovette provvedere alla divisione delle assegnazioni ERP per il prossimo anno finanziario; e che, a cagione dei bisogni accresciuti, nonchè della relativa esiguità della cifra complessivamente posta a disposizione degli europei dal Congresso americano (3,7 miliardi di dollari), il problema non fu risolto, se non dopo una sorta di lodo pronunciato dal Presidente del Consiglio dell'OECE barone Snoy e dal Segretario generale di quell'organismo, Marjolin. Questo lodo, dato alle stampe il 31 agosto, era accompagnato da una breve ma chiara relazione, che illustrava i criteri seguiti nella ripartizione. All'Italia erano assegnati 407 milioni di dollari.

Nel rapporto conclusivo Snoy-Marjolin non era purtroppo seguita la raccomandazione americana, intesa a costituire un fondo di 150 milioni di dollari; il quale, rimanendo a disposizione dell'E.C.A., doveva essere utilizzato per facilitare la riduzione delle tariffe doganali, per finanziare eventuali progetti industriali, interessanti tre o più Paesi europei, ecc. Hoffman avvertì, da Washington, che, per questo fatto, il progetto dell'OECE avrebbe dovuto essere riveduto; ma si confidava a Parigi che il Congresso americano avrebbe provveduto al «fondo» con un'assegnazione particolare.

E' giunta invece purtroppo ieri la notizia che le assegnazioni di dollari in base al precedente progetto, dovevano essere ridotte di circa il 4,4 % a tutti gli Stati, eccezione fatta per il Belgio e per la Svezia, che concedono diritti di traenza per un ammontare superiore ai dollari ricevuti. Di conseguenza non toccheranno all'Italia, durante il prossimo anno 1949-50, che 389 milioni di dollari, sulle assegnazioni ERP.

Ora si riflette: l'esiguità di questa cifra appare chiaramente, ricordando che, durante i primi quindici mesi di gestione ERP (cioè dall'aprile '48 al giugno '49) furono assegnati all'Italia ben 668 milioni di dollari. Saranno sufficienti queste assegnazioni di 390 milioni di dollari in cifra tonda a colmare il disavanzo della bilancia commerciale del prossimo anno, che si prevede considerevole in dipendenza delle maggiori importazioni dovute, fra l'altro, all'utilizzazione del fondo-lire con nuovi investimenti; nonchè alla diminuzione delle esportazioni, derivante dalla svalutazione della sterlina e di altre trenta monete?

Il timore più diffuso è che l'istituto di emissione sia costretto nei prossimi mesi a impiegare, per acquisti all'estero, una parte considerevole delle riserve tanto pazientemente accumulate in passato.

m. f.

MOCH ANCORA IN ALTO MARE

Tutti vogliono gl'Interni e nessuno le Finanze

I partiti si preoccupano soprattutto delle elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 ottobre.

La Francia è sempre senza governo. Jules Moch si proponeva di far presto, e gli ottimisti dicevano che il nuovo ministero sarebbe stato presentato stasera al Presidente della Repubblica. Ma alle 19 Vincent Auriol è partito per Rambouillet, dove spera di trascorrere un tranquillo *week-end*, e ritornerà a Parigi soltanto lunedì, a meno che non sia necessaria domani la sua presenza nella capitale.

Mentre telefono, il presidente Moch continua i negoziati coi gruppi della maggioranza, per tentare di vincere le ultime resistenze e calmare le eccessive ambizioni. Forse aveva promesso troppo, per ottenere l'investitura, e oggi non può dare più di quello che ha. Anzichè recarsi da lui per offrirgli appoggio, ognuno ci va per chiedergli i posti buoni. Tutti vogliono il ministero degli interni, mentre tutti rifiutano quello delle finanze. Le ragioni sono evidenti. Il ministero degli interni è di grandissima importanza in previsione delle future elezioni legislative. Il partito socialista lo accettò per questa ragione, due anni fa, affrontando l'impopolarità. E' difficile infatti per un partito proclamarsi operaio, mentre uno dei suoi uomini si illustra nella repressione degli scioperi; ma a poco a poco il ministro socialista degli interni, che era proprio Moch, ha messo uomini propri e di fiducia alla testa di quasi tutte le prefetture, sicchè per le prossime elezioni il partito socialista si troverà avvantaggiato.

Se tutto va bene, queste elezioni si svolgeranno alla fine del 1951, cioè fra due anni, ma è difficile che non scoppi prima una crisi tale da provocare lo scioglimento della Camera. Si dice persino che Pleven (al quale verrebbe affidato il ministero della giustizia) abbia chiesto a nome del suo gruppo — i moderati — le elezioni per la prossima primavera, precedute dalla riforma della legge elettorale per ripristinare il sistema dello scrutinio maggioritario. Pleven avrebbe avuto ultimamente contatti col generale De Gaulle. La contesa è quindi vivace per il ministero degli interni, poichè i socialisti lo vogliono conservare, mentre gli altri, soprattutto i radicali, lo rivendicano.

Per il ministero delle finanze il problema è diverso. Qui non ci sono vantaggi da cogliere, ma soltanto difficoltà. Il disavanzo del bilancio è già di 200 miliardi di franchi e probabilmente aumenterà considerevolmente prima della fine dell'anno, per la politica salariale del nuovo governo.

Petsche, che è contento forse di essersi tolta una spina dal piede, ha rifiutato finora l'offerta di ritornare a dirigere quel disastro, e anche i radicali e i democristiani lo rifiutano. Queuille, radicale, detta le dimissioni dal suo governo appunto per non dover fare le spese della politica socialista del ministro del lavoro Daniel Mayer, ed è logico che oggi i radicali non vogliano prendersi la responsabilità che respinsero ieri. Essi chiedono inoltre garanzie circa la politica economico-finanziaria.

Nel futuro governo, secondo le liste che circolano stasera, i socialisti avrebbero, oltre alla presidenza, cinque ministeri; i radicali quattro, dei quali uno solo importante (la giustizia), e tre segretariati di Stato; i democristiani la vice-presidenza del consiglio e quattro ministeri; i moderati e gli indipendenti quattro ministeri e un segretariato di Stato.

Agli esteri rimarrebbe Robert Schuman, e ciò garantisce la continuità della politica del Quai d'Orsay. Ma ogni elenco di ministri è prematuro. Moch deve superare alcune particolari resistenze, e fino all'ultimo momento non si potrà dire chi ha vinto la partita. E' certo in ogni modo che il governo lo farà, anche a costo di formarlo con i soli socialisti, come fece già Blum due anni or sono.

Questa sera negli ambienti dell'assemblea nazionale circolava la seguente lista dei probabili nuovi ministri che naturalmente non ha nessun carattere ufficiale: *capo del governo:* Jules Moch (soc.); *vice capo del governo:* Robert Lecourt (repubbl. pop.); *interni:* Christian Pineau (soc.); *colonie:* Paul Fioret (repubbl. pop.); *finanze:* Maurice Petsche (indip. di destra) ovvero Jean Letourneau (rep. pop.); *economia nazionale:* Pierre Pflimlin (repub. pop.); *educazione:* Yvon Delbos (radicale); *lavoro:* Paul Ramadier (soc.); *difesa nazionale:* René Pleven (unione socialdemocr. della resistenza); *sanità pubblica:* Pierre Schneiter (repub. pop.); *giustizia:* René Mayer (radicale); *agricoltura:* Marcel Roclore (destra); *lavori pubblici:* Daniel Mayer (soc.); *poste e telegrafi:* Eugène Thomas (soc.); *pensioni di guerra:* Francois Delbos (radicale); *ricostruzione:* Claudius F. Petit (unione socialdemocr. della resistenza).

vice

TRA RUSSIA E TITO

Lotta serrata all'U.N.O. per un seggio al Consiglio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 ottobre.

(f.) Gli ambienti diplomatici di Londra non confermano se pur non negano la voce che cinque Paesi del blocco sovietico abbiano chiesto a tutti i membri delle Nazioni Unite di appoggiare la candidatura della Cecoslovacchia al consiglio di sicurezza. Si dice qui tuttavia che il governo di Praga ha informato parecchi membri delle Nazioni Unite che il loro voto per la ribelle Jugoslavia sarebbe considerato come un gesto ostile.

Sembra che un delegato sovietico a Lake Success abbia lasciato intendere al segretario generale che la Russia insisterebbe l'U.N.O. se la Jugoslavia venisse eletta al consiglio di sicurezza, minacciò forse per l'America. Acheson però ancora due giorni fa aveva ribadito che l'America appoggia la Jugoslavia.

Questa gara per un seggio a un Paese dell'Europa orientale è giudicata qui come un nuovo episodio nella pericolosa disputa tra il Kominform e Tito.

UN PROCESSO A VARSAVIA

Due condanne a morte per "scarsa competenza,,

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 15 ottobre.

Con due condanne a morte, cinque all'ergastolo e una dozzina a pene minori, si è concluso ieri a Varsavia il processo contro i dirigenti dell'istituto statale per il commercio estero, *(Polemex)* che erano stati accusati di sabotaggio economico e politico per avere trattato con incompetenza la vendita di una grossa partita di motori per aeroplano e per avere fatto fare brutta figura alla delegazione sovietica all'O.N.U.

Due anni fa reparti dell'esercito rinvennero in alcune caverne, dove erano state nascoste dai tedeschi, mille casse che contenevano ciascuna un motore da aeroplano del tipo Junker e che furono immediatamente rivendicate come bottino di guerra dalle autorità sovietiche e spedite in Russia. A Mosca però si accorsero che i motori non erano utilizzabili per apparecchi sovietici e i polacchi furono costretti a «riacquistarli» pagandoli con una somma eguale a 1 milione e 700 mila dollari pur non avendo neanche essi la possibilità di utilizzarli. Le autorità di Varsavia incaricarono allora il Polemex di rivendere i motori all'estero anche sotto costo. I funzionari del Polemex appurarono ben presto che un solo paese poteva interessarsi dell'acquisto e cioè la Spagna con la quale le autorità polacche non avevano rapporti commerciali e tanto meno diplomatici e furono ben felici di accettare pochi mesi fa l'offerta di una ditta svedese la *Svedap* che si dichiarò disposta a far credere agli spagnoli che i motori provenivano dalla Svezia. L'affare fu concluso, la *Svedap* acquistò i motori per un milione di dollari e li cedette al ministero dell'aeronautica spagnuolo per 4; poi fece venire a sue spese una missione militare spagnuola a Stoccolma per prendere in consegna le merce che però non raggiunse mai la Svezia perchè nel frattempo le autorità diplomatiche polacche a Stoccolma avevano avuto notizia dell'ottimo affare concluso dalla *Svedap* ed avevano consigliato di sospendere la spedizione.

Di qui una serie di processi che da una parte hanno portato al sequestro dei beni del Polemex in diversi paesi occidentali e dall'altra alle condanne di Varsavia.

c. a.

Il duca di Edimburgo ritorna marinaio

Non è molto chiaro perchè Filippo riprenda servizio e lasci la giovane sposa ad adempiere sola le monotone funzioni ufficiali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 ottobre.

Il duca Filippo di Edimburgo principe consorte di Elisabetta, è partito oggi in aereo per Malta dove va a raggiungere il cacciatorpediniere *Chequers*, come primo tenente. Elisabetta lo aveva abbracciato a palazzo Clarence dove ieri sera aveva dato per Filippo un piccolo cocktail al quale erano stati invitati soltanto dodici amici intimi. Nell'automobile che lo conduceva all'aeroporto Filippo aveva accanto sua zia contessa Mountbatten, partita anch'essa per Malta dove ha residenza, l'ammiraglio Mountbatten, comanda la squadra del Mediterraneo.

Non è molto chiaro perchè Filippo ritorni in servizio attivo e lasci sola a Londra la giovane sposa che troverà certamente faticoso e monotono adempiere senza di lui le innumerevoli funzioni ufficiali. La spiegazione che è stata messa in giro è che Filippo desidera completare la sua carriera fino a capitano; ciò che sembra poco convincente dato che per il consorte della principessa Elisabetta come del resto per tutti i principi reali, le promozioni sono una formalità; e anche più strano è che se Filippo voleva prorio guadagnarsi i galloni sulla tolda di una nave non si sia fatto assegnare a quella che in inglese si chiama la Flotta di Casa, che gli avrebbe dato modo di risiedere o per lo meno di venire frequentemente a Londra. La sua partenza offre occasione di pubblicare le sue fotografie e ricordare che le sue nozze con l'erede al trono furono un matrimonio d'amore e che Filippo è riuscito popolarissimo fin dal primo momento.

Filippo Mountbatten che per sposare Elisabetta aveva rinunciato al suo titolo di principe di Grecia e preso la cittadinanza inglese, possedeva certamente una qualità che piace molto al popolo inglese, quella di mostrarsi alla mano. Qualcuno dice che forse è troppo alla mano e che gli manca quella dignità regale che fu spiccatissima in Giorgio V (il re che portava i pantaloni con la riga laterale e non davanti e la cravatta annodata attraverso un anello) e egualmente è diventata sempre più spiccata in Giorgio VI che col passare degli anni ha acquistato un grado di distinzione nobilissimo. Filippo ebbe delle trovate geniali; come quando, prima delle nozze, si mise al volante dell'automobile con Elisabetta seduta accanto e fece sedere l'autista dentro la vettura. Un'altra volta pilotando la sua auto sportiva si fece fermare da un poliziotto per eccesso di velocità nel viale che porta a palazzo Buckingham e gli disse: «Scusate proprio tanto, ma ho un appuntamento con l'arcivescovo di Canterbury». Ciò che sembrava un'impertinenza ed era proprio vero.

Il re lo creò duca di Edimburgo, conte di Merioneth, barone di Greenwich, principe del sangue, cavaliere della giarrettiera tutto in una volta. Ma anche dopo le nozze Filippo conservò la sua aria di ragazzone venuto su in marina, che si sente impacciatissimo quando ha la marsina e le sciarpe azzurre o paonazze delle alte decorazioni. Imparò a fare discorsini di circostanza, che dicono se li prepari personalmente, con grande imbarazzo del segretario al quale spetta di dare l'imprimatur, e in questi discorsini Filippo ha portato una nota di umorismo inusitato nelle allocuzioni alquanto solenni della famiglia reale. L'altra sera quando fece il brindisi al pranzo della società degli ostetrici esordì dicendo: «Debbo onestamente dire che questa illustre e benemerita associazione è stata più utile a mia moglie che a me».

Ha conservato una grande passione per gli sport e soprattutto per il gioco che è tipicamente inglese, il cricket, che Filippo, quando non ha altri compagni disponibili, gioca con l'autista e il suo giardiniere. La sola cosa in cui non è riuscito è di apparire più elegante, e quando alle corse di Ascot accompagna il re in tight e cilindro e l

CRONACA CITTADINA

UNA RIUNIONE DI INDUSTRIALI PIEMONTESI

I problemi della produzione illustrati dal dott. Costa

Il presidente della Confindustria dott. Angelo Costa ha illustrato ieri ai dirigenti delle associazioni territoriali e di categoria di tutto il Piemonte — convocati nella sede di via Massena — le direttive seguite dalla organizzazione nazionale nell'impostazione dei più attuali problemi sindacali, economici, fiscali ed organizzativi.

La Confederazione — ha premesso il dott. Costa — intende operare costantemente nell'interesse generale dell'industria, ed in armonia con le esigenze del Paese. A questo criterio — ha detto — ci siamo attenuti negoziando il laborioso accordo per la rivalutazione salariale e nella valutazione della situazione creata dalla recente svalutazione della sterlina. Nel primo caso, la Confederazione ha cercato di contemperare le esigenze dei prestatori d'opera con quelle della produzione; nel secondo si è attenuta al convincimento che limitati spostamenti di cambio siano possibili senza provocare inasprimenti dei prezzi interni, ma che è comunque necessario, per non compromettere le esportazioni, eliminare gravami e dispersioni che rincarino i costi di produzione. Analoga direttiva la Confederazione ha seguito nello studiare le modalità di attuazione della «liberalizzazione degli scambi»: «liberalizzazione» auspicata dall'industria italiana, a condizione che essa venga attuata con gradualità e metodo tali da consentire, in primo luogo, la importazione di materie prime industriali dai mercati esteri che possono fornirle alle condizioni più vantaggiose, ed in secondo luogo — anche attraverso ad una sollecita entrata in vigore delle nuove tariffe doganali italiane — che renda possibile la massima stabilità nelle condizioni di acquisto dei prodotti finiti.

In materia fiscale il dott. Costa — dopo avere rilevato che tanto in confronto ad altre categorie di contribuenti, come nei rapporti reciproci di concorrenza, l'industria è la più danneggiata dal disordine fiscale — ha espresso fiducia nella progettata riforma Vanoni, in quanto essa possa realmente condurre all'attuazione di accertamenti veritieri, ed all'applicazione di aliquote accessibili.

In fatto di problemi organizzativi il presidente della Confindustria ha diffusamente illustrato le iniziative della Confederazione per rendere sempre più efficace l'opera che essa svolge a favore delle piccole industrie, ed in particolare i provvedimenti allo studio per l'erogazione di dieci miliardi di lire prelevati sui fondi di ERP, allo scopo di facilitare la riconversione aziendale.

Sull'esposizione del dott. Costa, vivamente applaudita, hanno successivamente interloquito l'ing. Paolo Darossi, il rag. Giuseppe Soffietti, il cav. Varas, l'ing. Sforzini, il vicepresidente dell'A.M.M.A. Giovagnini, ed altri. Alla fine l'ing. Fiorio ha ringraziato il presidente confederale, ed ha chiuso i lavori della riunione.

Visita di Lorenzo Perosi alla Mostra della Meccanica

La Mostra della Meccanica è stata visitata ieri dal dott. Angelo Costa, presidente della Confindustria, il quale — dopo avere attentamente osservato i più interessanti fra i prodotti esposti — ha fatto alcune dichiarazioni sull'industria metalmeccanica italiana. Nel pomeriggio fra i visitatori è stato notato il maestro Don Lorenzo Perosi. Egli si è soffermato a lungo dinanzi ad uno stand in cui è esposto un grande organo ed ha acconsentito a suonare alcuni accordi.

Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Mostra, si è svolta ieri la giornata della macchina utensile. Hanno parlato l'ing. Distefano e l'avv. Motta: quest'ultimo ha rivelato che la produzione italiana delle macchine utensili è dovuta essenzialmente alla piccola e media industria ed è quasi tutta esportata, essendo l'assorbimento nazionale limitato al 6 per cento. Al pranzo offerto dalla Mostra, il rag. Soffietti ha proposto di istituire un «salone periodico della macchina utensile», proposta alla quale tutti gli intervenuti hanno aderito con entusiasmo.

Rinvenuto in corso Giovanni Lanza il cadavere d'un commerciante

Dai lividi trovati sul collo del morto si desume ch'egli sia stato strangolato

Mancava da quattro giorni da casa - La scoperta fatta dal custode d'una scuola

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, la polizia riceveva una drammatica segnalazione:

— C'è un morto in corso Lanza, nei pressi del numero 93.

Il capo della Mobile, funzionari e agenti, giunti sul luogo, si vedevano correre incontro un uomo di mezz'età, alquanto agitato: era Felice Ghidone, di 43 anni, custode della scuola infermieri della Croce Rossa. Era stato il Ghidone a dare l'allarme. I funzionari venivano accompagnati per una stradicciola che si diparte da corso Lanza e arriva sin dietro la villa della C.R.I.

Da un lato di questa stradicciola discende una scarpata, in declivio piuttosto forte: una siepe fitta rinforzata da un fascio di fili spinati costituisce il parapetto. Ora, verso le 19,30 di ieri, il custode della C.R.I. — appunto il Ghidone — percorreva il vicolo per portarsi sul corso Lanza vero e proprio, quando, ad un tratto, stupito, notava che, ad una ventina di metri dalla villa la siepe era stata sfondata e il filo spinato addirittura spezzato. Dato che la stradicciola era meta continua di coppie, desideroso di solitudine, al Ghidone, il per lì, balenava l'idea che una di queste coppie, per discendere la scarpata e isolarsi completamente, avesse compiuto lo scempio. Comunque, sempre brandeghi in una piuttosta grossa, s'avvicinava all'apertura per rendersi conto dello strano squarcio. E rimaneva allibito.

Si trovava un poco e scorgeva due piedi (due scarpe nere e calze verdi). Si sporgeva ancora più e il respiro gli si mozzava per la sorpresa e il raccapriccio. Un uomo era disteso, supino, sul terreno del pendio. L'uomo era un giovane, modestamente vestito. Aveva il volto pacato, gli occhi orribilmente sbarrati, la bocca semi-aperta: accanto all'orecchia destra si notavano alcune ferite: i capelli, sulla nuca, erano sporchi di sangue. Sulla ferita pullulavano le mosche. A questa vista il Ghidone era corso a segnalare il fatto.

Il cadavere veniva identificato, dal documento che aveva in tasca, per il rappresentante di commercio Giovanni Cerutti, di 46 anni, abitante in via Monginevro, n. 44 bis. Le ferite del disgraziato presentavano al collo e al capo strane superficiali e non potevano assolutamente essere causate il decesso. Ma la spiegazione della morte veniva data quando il medico municipale, sopraggiunto nel frattempo, fatto trasportare il cadavere sulla strada, ne slacciava il colletto, osservandone la regione della carotide. Qui si scorgevano nettamente delle impronte bluastre, quasi nere — il chiaro, inequivocabile segno dello strangolamento. La morte — secondo il parere del sanitario — doveva risalire approssimativamente a 48-90 ore prima.

Chi era questo Giovanni Cerutti, rappresentante di commercio, domiciliato in via Monginevro n. 44 bis? Il capo della Mobile, aiutato dai suoi collaboratori, svolgeva pronte indagini e riusciva a stabilire quanto segue: Il Cerutti viveva solo con la madre e trafficava in granaglie. Guadagnava saltuariamente, ma, di quando in quando, sembrava sombre anche cospicue; egli disponeva di un piccolo capitale. In via Santa Teresa aveva una clientela abbastanza vasta.

L'altra sera — giovedì sera — egli, dopo aver cenato, usciva, senza dire alla madre se aveva intenzione di tornare presto o tardi: era di umor polito, aveva mangiato abbondantemente e, scambiando le parole consuete non aveva dimostrato il più piccolo segno o di preoccupazione o di ansietà. Era uscito fischiettando, e da quel momento la madre non l'ha più veduto.

I funzionari — che erano accompagnati dal giudice istruttore dott. Caccia — si fermavano per due ore nell'alloggio del Cerutti, esaminando le sue carte e riempiendo i loro taccuini d'appunti. Alla madre, sbigottita, nessuno aveva il coraggio di dire brutalmente la verità. Le si diceva: «Non s'impressioni, suo figlio è da noi, in Questura. Le spiegheremo più tardi che cosa è successo...». Ieri sera erano in 10 e in 10 la povera donna, ancora ignara, era in Questura a supplicare i funzionari per avere un colloquio con il figliolo. Infine — con tutto il riguardo possibile — la terribile notizia le veniva comunicata.

Sarà inutile dichiarare che la ipotesi di una disgrazia o di un suicidio sono da scartare: ci si trova dinanzi ad un feroce delitto. Qualcuno ha strangolato e scaraventato il Cerutti nel fossato con lacera violenza da sfondare la siepe e da rompere il filo spinato (è stato il filo spinato a produrre le ferite al collo e alla testa). Per quali ragioni? Si pensa alla rapina. Il portafogli del giovane non conteneva che poche centinaia di lire: può darsi che, al momento dell'aggressione, egli fosse in possesso di una forte somma. Non si esclude che il Cerutti possa essere stato strangolato altrove e portato poi nel luogo dove è stato trovato.

Due giovani decidono di annegarsi nel Sangone

Una triste sorpresa ha avuto la sorella di certo Michele Scaglia di Giovanni, Vanni. Rincasando, in via De Bernardi 3, trovava un biglietto in cui il fratello, in termini drammatici, le annunciava il suo proposito di suicidarsi, perchè stanco e deluso della vita. Lo Scaglia precisava anche il modo in cui avrebbe posto termine ai propri giorni: gettarsi nelle acque di un fiume, e precisamente del Sangone.

E' facile immaginare l'angoscia della poveretta. Allarmata, si precipitava al Commissariato di P. S. di Mirafiori a denunciare la scomparsa di Michele.

Ma il fatto si è anche più drammatizzato, quando è risultato che lo Scaglia aveva associato al suo proposito un altro disperato della vita: l'amico Bruno Novarino, pure, abitante in via Udine 30. Anche questi aveva esternato propositi suicidi, e i due si sarebbero diretti insieme verso le rive del fiume. Sono stati sull'altro lato indagini per chiarire questo duplice e, si può ben dire, strano dramma; tanto più strano perchè i due disperati sono in giovanissima età.

Settimana del cinema svedese — Nella Galleria Metropolitana, oggi alle 16 «Incrociatore Vascello»; alle 18 «Il cielo è blu»; alle 21 «Biancheggia una vela solitaria» di Lo Gascon, e il documentario «La riclassificazione dell'organismo».

LE BILANCE DELLA GIUSTIZIA IN ROMANIA E IN ITALIA

Da Ilfov si attendeva la liberazione dei matrimoni mal combinati

Un conflitto fra guardasigilli e magistratura sulle sentenze del tribunale rumeno

Il Tribunale distrettuale di Ilfov, una provincia di circa mezzo milioni di chilometri quadrati con 710 mila abitanti e capoluogo Bucarest, era ignoto o quasi nel mondo forense e giudiziario. Venne subitamente in fama quando qualche anno fa, diventò la Mecca delle disavventurate coppie di sposi che cominciarono a frotta a rivolgersi a quella magistratura per il sollecito, semplice e sbrigativo scioglimento del cosiddetto indissolubile nodo coniugale.

Per una convenzione tra l'Italia e la Romania che risale al 1879-1880 la sentenze del Tribunale suddetto d'annullamento di matrimonio tra coniugi italiani venivano inviate direttamente al nostro Ministero degli Esteri il quale le trasmetteva agli uffici italiani di Stato Civile per la semplice trascrizione, la quale veniva ad annullare i precedenti matrimoni celebrati in Italia dalle suddette coppie.

Nel 1948 intervenne una circolare del Guardasigilli Grassi la quale vietava la trascrizione agli uffici di P. C. delle dette sentenze di annullamento prima della deliberazione anche una sentenza della nostra Corte d'Appello — in cui era parte — e una delle Corti di Milano nella vicenda Manola dichiaravano superflua, mentre in omaggio alla convenzione con la Romania, la delibazione della nostra magistratura ai fini della trascrizione della sentenza di annullamento nei registri dello Stato Civile. Il P. M. in base a tale sentenza della nostra Corte d'Appello, il 2 luglio 1948 mandava all'ufficio di Stato Civile la formula stessa da adottare per l'annullamento in via amministrativa. Senonchè nell'ottobre del 1948 lo stesso P. M. inviò la circolare del ministro Guardasigilli mandava in via giurisdizionale a citare gli sposi per sentirli dichiarare la inesistenza della avvenuta trascrizione sia per quanto riguarda la sentenza del Tribunale romeno che il quella della nostra Corte d'Appello. E il nostro Tribunale accoglieva la richiesta del P. M. cancellando la trascrizione.

Naturalmente le dolenti coppie a mezzo dei loro legali ricorrono che il Tribunale (autorità inferiore) aveva messo nel nulla e deluso l'ordine della Corte d'Appello e più proprio su richiesta dell'organo che avrebbe dovuto dare man forte alla esecuzione della sentenza. Ne appunto della Corte d'Appello sicchè questa venne nuovamente investita della questione.

Due di tali questioni sono state risolte in data 8 settembre dalla Corte d'Appello con sentenza di cui è stato estensore il stesso Primo Presidente S. E. Peretti Griva. Una procedura era stata iniziata dalla signora Elda Pivato (rappresentata dal proc. avv. P. N. Gaeta) e dal rispettivo marito Mario Brigadori (rappresentato dall'avvocato A. Finocchi) il quanto il Tribunale aveva dichiarato illegittima la trascrizione all'ufficio di Stato Civile della sentenza della Corte come titolo non idoneo a norma dell'art. 125, R. D. L. 9 luglio 1949.

La sentenza della Corte che fino a poco tempo fa il P. M. soleva inviare direttamente le sentenze di annullamento agli ufficiali di Stato Civile competenti per la relativa trascrizione senza punto entrare la delibazione. «Ma intervenuta una circolare ministeriale in senso contrario, tosto il P. M. mise avviso e, sconfessando il precedente proprio operato, non solo protese il giudizio di delibazione per la seconda romena tuttora da trascrivere, ma addirittura impugnò di nullità le trascrizioni già attuate anche su propria richiesta, quando non fosse intervenuto il giudizio di delibazione.

«La nuova istanza, qui presentata dalla Pivato — prosegue il magistrato estensore — non costituisce che un episodio del contrasto insorto di opinione tra P. M. con l'aggravante del fatto che esso non tenne conto che era intervenuta una sentenza del giudice competente in via di delibazione, con la quale questa si era dichiarata superflua. E non può recare meraviglia che contro siffatto errore del P. M. sia stato mosso dal Tribunale che avrebbe dovuto avere un minimo di sensibilità giuridica.

«La Corte — sono parole sempre di S. E. Peretti-Griva — deve deplorare un simile abbandonarsi che augura doversi attribuire a mera, ma pure assai grave errore e non ad orientamenti o a preoccupazioni estranee all'ordine giuridico e rimaste nel campo della amministrazione di serenità e di indipendenza. Non scopo di arrecare ulteriori ingiusti danni alle parti, la Corte si è pure determinata all'esame delibativo della sentenza «de qua». In tale esame la Corte ha considerato che già nella precedente decisione si era affermata la regolarità processuale anche dal punto di vista internazionale della sentenza romena e come essa non fosse punto in contrasto coll'ordine e col diritto pubblico italiani».

La sentenza così conclude: «Concorrendo tutte le condizioni necessarie per poter far luogo alla delibazione, sia a norma della convenzione italo-romena sia abbondantemente a norma dell'art. 797 Cod. Proc. Civile, legittima si presenta l'istanza attrice e tale dichiara la sentenza 13 gennaio 1948 del Tribunale d'Ilfov con la quale fu annullato nei suoi effetti il matrimonio fra le parti contratto il 25 gennaio 1946 in Torino. Ordina all'ufficiale di Stato Civile di procedere alla opportuna trascrizione della sentenza nei rispettivi registri dello Stato Civile».

Mascherato pistola in pugno rapina una donna in casa

Una terza rapina — dopo quelle di corso Cairoli e via Pavia — si è verificata nella nostra città: è avvenuta ieri sera alle 20,45 in via Galvani, una traversa di via San Donato.

In quell'ora la signora Margherita Toria, abitante in via Galvani 8, rincasava. Accanto al portone dello stabile essa notava un uomo fermo, con le mani in tasca per mano. Comunque non prestava — naturalmente — alla cosa che una fuggevole attenzione: attraversava il cortile ed entrava nella sua abitazione, posta al pianterreno. Il-cino ad un laboratorio di falegnameria. Entrava ed accendeva la luce: e subito echeggiava un grido. Un individuo era dinanzi a lei: un individuo tarchiato, probabilmente giovane (la Toria non ricorda bene) il quale aveva il viso coperto da una pezzuola nera. Sotto la pezzuola gli occhi fissavano la disgraziata, minacciosamente.

— Bada di non gridare — le diceva il bandito, che brandiva una grossa rivoltella — altrimenti ti accoppo. — E aggiungeva: — Fuori i soldi!

La donna balbettava qualcosa e istintivamente retrocedeva verso la porta. Ma l'altro le si accostava sempre più, cacciandole la bocca dell'arma sullo stomaco e la ripeteva: — Fuori i soldi!

La Toria, allora, tremando, indicava un cassetto dove erano riposti tutti i suoi averi, ventisei biglietti da mille. Il bandito se ne impossessava rapidamente e rapidamente usciva esclamando ancora: — Non gridare o ti andrà male! — Ma la donna, appena il rapinatore era uscito, usciva a sua volta, e la scorgeva raggiungere l'uomo che attendeva fuori del portone. Entrambi i figuri balzavano sulle biciclette e fuggivano sparendo nell'oscurità.

Il fatto veniva immediatamente segnalato all'ufficio di P. S. di San Donato. Funzionari ed agenti si portavano sul posto e iniziavano le indagini. E' stato accertato che il bandito aveva forzato l'uscio.

Il delitto di Villarbasse

I carabinieri hanno già interrogato parecchie persone che avrebbero visto la sera del delitto un misterioso giovane avviarsi con una scure in spalla verso Monmajur dove è sita la casa della vittima. Era costui l'assassino? E' probabile anche perchè — oltre ad altri indizi — pare associato che l'Ughetto fu ucciso con un'accetta che non gli appartenava. Tali gli strumenti del cacciatore sono infatti vecchi e arrugginiti poichè egli li lasciava all'aperto al sole ed alla pioggia: l'ascia insanguinata ritrovata su un mucchio di fascine ha invece il lungo manico e l'acciaio in condizioni molto migliori.

La perizia necroscopica sulla carcassa del cane e sui cadaveri del vecchio cacciatore è già quasi ultimata.

SPETTACOLI

TEATRO GARIGNANO (Compagnia del Teatro Comico, diretta da Antonio Gandusio) — Oggi alle 15,30: «I tre signori Chantrel» di L. Verneuil, e alle 21: «La frustata» di M. Hennequin ed E. Duval (ultima recita). Vendita biglietti al salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

PEROSI AL «NUOVO» — Oggi alle 16 commemorazione del cinquantenario dell'oratorio «La risurrezione di Cristo» di Perosi. Testo dall'autore Solisti: A. Anselmi (Maria Maddalena), L. Roan (Maria), W. Monachesi (Cristo), R. Pizzi (Lo Storico), A. Albertini (Pilato). Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, grande orchestra dell'Ente Autonomo di Lirica e Concerti di Torino. Prenotazione e vendita posti al salone di via Roma angolo via Bertola.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica A. Gandusio: 15,30 «I tre signori Chantrel» ore 21 «La frustata».

Nuovo: ore 16 «La risurrezione di Cristo» di Perosi, dirige l'autore.

Sagra Cinema v. Roma: Festival film Sovietici 10-13 «L'incrociatore Variago (pr. Stelle) 15-24 «Biancheggia una vela solitaria» e Doc.

Nostra Sig. D'Arte Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni) 10-12, 15-19. **Galleria Foglietta** (via Massena: 9): Pittori Piemontesi. Premio Pasini.

club La Fiorita p. Solferino tel. 42-952: 16,30 matinée, 21-1 Orch. Pippo Latini, canta Aldo Donà.

Smeraldo Club Golfo 3, t. 682-470: 16,30 e 21-1 2 Orch. Cruso, Balocco, c. Martorana Broglia Cortese.

Taverna-bar Sestriere Avenida 10 pras. danze stir. 21,30-3. Or. Allegriti p. Laria, Aurora, Montanari Castellino 16,30-21 Orch. G. Orsetti c. N. Colombo, J. Marengo. Gin Gin Porta Susa tel. 41-499: 16-21 Orch. Caramia, c. Elio Lotti.

Gay: 17 e 21 trattenimenti. Orch. Alfieri. Org. Hammond. Mc Maestri Augustus Ser Rondellas Ballet. Baldini, Benevenz, D'Andri 21-3.

Principe: tel. 76-251: 16-21 M. Teme suoi coniugi, c. Baltrami-Araldo.

Augustus: 16,30 e 21 Orch. Denese, canta Pina Amore.

Bella Claudia: 10 vermouth, 16 e 21 danze. Tutti i lunedì trattenim.

Piston Garnant Lutvario 10,45 vermouth: 16,30 e 21-1 M. Francini **Excelsior Danze** via Bogino 17: ore 16 e 21 Trattenimenti.

Garden Valentino Capol. 15. Tel. 60-915: 16-21 Orch. Langmann.

La Serenella 16-21 Ore Cumianatto, **Lumpignanelli**: 16-19: 21-24.

Circo Magenta 11: 16-21 danze.

Salotto 21 Or. Martra c. Carisvero **Alhambra** 16 e 21 Or. Cenhetti.

Da Benedetti Danze 16,30 e 21.

Rinaldi Scuola balle c. Vittorio 34 **Ideal Dance** p. Statuto t. 82-470: 16,30-21 danze. Depot. Arte varia.

Corso: «Il capitano di Castiglia» tecn. Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. Ultimo dì.

Ambrosio: «Il cielo può attendere» tecn. G. Tierney, Don Ameche.

Luce: «Il uomo meraviglia» tecn. Danny Kaye, Virginia Maio.

Nuovo Cristallo tecnic. «La parata delle stelle» Gene Kelly, Kath. Grayson, Mattio. 10,30 a 1.15.

Reposi: «Mio amaro con Silvana Mangano e Vittorio Gassman.

Torino: «La sfida del fiume» tecn. T. De Carlo, E. Cameron. Ap. 14.

Vittoria: «Signorinelle» Gino Bech.

Alessandro: «La prima notte in 3a Red Skelton e Conrad Veidt.

Alpi: «Fortuna e bionde» Turner. **Artisti:** «Il figlio della tempesta» Dana Andrews, Jean Peters.

Augustus: «Ogni ragazza vuol marito» C. Grant, P. Tone, D. Lynn.

Fiera: «Navigano coraggiosi» Richard Widmark, L. Barrymore.

Hollywood: «Mercante di schiavi» W. Beery, M. Rooney, W. Baxter.

Ideal: «Navigano coraggiosi» Richard Widmark, L. Barrymore.

Lamarmora v. Cernaia 14, t. 40-608 «Maschere di lusso» N. Shearer.

Massimo: «Cielo giallo» Gregory Peck, Anne Baxter. Ultima.

Nazionale: «Cielo giallo» G. Peck.

Principe: «La vedova allegra» J. Mc Donald, M. Chevalier. U. 23.

Statuto: «Cielo giallo» G. Peck.

Astri: «La lunga attesa» con Clark Gable, Lana Turner, Anne Baxter.

Mignon: «Il trafficante». Varietà.

Olimpia: «I 4 sfregi» C. Wilde.

P. Nuova: «I forzati della gloria»

Regina: «Addio all'esercito». Var.

Romano: «Alcuna nei mari del Sud» Techn. Riv. Perrero 16,50, 18, 21,15.

S. Felice: «Il traditore del marito» E. G. Robinson, L. Bari. Ap. 14,30

Esperia: «In nome della legge», **Imperiale** Cervello Frankenstein, V. **Italiano:** «Sirpe donnine» tecn. **Vinzaglio:** «Il bullo a 5». Antonio tecn. Errol Flynn, A. Smith.

Bisse: «Scarpette rosse» tecn. **Frejus:** «L'impostore» J. Gabin. **S. Paolo:** «Sotto il sole di Roma».

Belgio: «I ginnasta tecnicolor. **Corallo** t. 80.031 «Mamma ti ringrazio» I. Dunne, B. Bel Geddes. **Eridano:** «Arca di tricasso con Ingrid Bergman, Charles Boyer.

Gropa: «Corrispondenza a» con Clark Gable e Judy Lamarr.

Radium: «Sorvegliato speciale» Robert Taylor e Var. 16,30 21,30.

V. Veneto: «Salomè» tecnicolor.

Astra: «Per la bocca» Fontana Bernini: «Barriera invisibile» Gregory Peck (3a sin. Torino).

Librario: «Follie per l'opera» Gli «Innamorato sono loe Ridol.

Excelsior: «Fabiola» M. Morgan.

Odeon: «La ribelle del West» e «Villaggio incantato» Crik-Creb.

Stars: Passaggio Nord Ovest. Tracy

Aduar: «I briganti» tecn. Var.

Aurora: «Canto del deserto» tecn.

Bragia: «Schebreraden» tecnic.

Fortino: «Lo stregone Mr Jones»

Nord: «Batman» Robert Taylor.

Palermo: «Riabbiamo del nord».

Sociale: «Scheherazade» tecnic.

Gabbria: «Passione selvaggia».

Colosseo: «Fabiola» M. Morgan.

Italia: «L'ostaggio» E. Flynn.

Piemonte Quercia giganti. Tecn.

S. Carlo (Nichelino): «Storna armonia» colori. Cornel Wilde.

Specie Avventura vien mare. Tech.

Apollo: «2 marinai e 1 ragazza».

Diana: «Pascoli dell'odio» Flynn.

Doria: «Guglielmo Tell» O. Cervi.

Edera: Bella dello Yukon. Techn.

Lucento: «Anni difficili» Giroiti.

Rosa: Lettera da una sconosciuta

CINEMA TEATRO FORTINO

Da domani 17 oltre al film, ripresa dei Grandi Spettacoli di Varietà col debutto della Compagnia di Riviste «La Stabile del Fortino»

VONCI - ALBERTI

la rivista

LO SPOSO... RIBELLE

Un atto e 7 quadri di Vianor e Maiale.

PILATONE
Ristorante Pigna d'Oro
PINO TORINESE
Telefono 69-110
APERTO TUTTO L'ANNO

ECHI DI CRONACA

Nozze e culle

Festeggiati da parenti e Amici, ieri nella Parrocchia di S. Gaetano, si sono uniti in matrimonio la Sig.na Demaria Attilia col Geom. Brondo Dario. Testimoni per la Sposa la Mad. d'Oro Comm. Michele Camandone, per lo Sposo l'industriale Sig. Corso Michele. Alla coppia felice gli auguri più belli.

ISTITUTO MINERVA - *via Madama Vittoria 54, tel. 42-802.* Si rende noto che il 7 corr. mese avranno regolare inizio i corsi di Scuola Media e di Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. La sezione diurna di tali corsi si svolge con orario divino e cioè agli allievi, oltre al mattino, vengono anche impartite lezioni nel pomeriggio ottenendo così assieme ad una maggiore assistenza, l'eliminazione degli inconvenienti didattici dovuti all'orario unico. La speciale preparazione con lezioni dalle ore 17 alle 20 e la sezione serale dalle ore 18 alla 21, permettono ai lavoratori studenti di scegliere l'orario più idoneo alle loro esigenze di tempo e di passare, anche durante l'anno scolastico, dall'uno all'altro turno nel caso di sopravvenute necessità di lavoro. L'Istituto Minerva avalga solo i corsi sopraddetti escludendo in tal modo il trifurcarsi dei non pochi inconvenienti che derivano dall'accompagnare nello stesso istituto disparati indirizzi di studio. La serietà dell'Istituto Minerva, ben nota a quanti ebbero a frequentarne i corsi è ingiustificabile attraverso i risultati che ogni anno i suoi allievi conseguono in sede di esami. Infatti anche quest'anno, nonostante la maggiore severità degli esami, ben 45 allievi dell'Istituto Minerva hanno conseguito la promozione alle varie classi superiori presso il Governativo Istituto Sommeiller e 48 allievi presso gli Istituti Parificati con una media generale di promossi del 90% rispetto ai presentati. Agli esami è stato per il diploma di Ragionieri presso il governativo Istituto Sommeiller. Tra tutti i candidati esterni presentati dai vari istituti privati di Torino, la metà degli abilitati nella decorsa sessione estiva, appartenevano all'Istituto Minerva. E' da notare che tutti gli allievi dell'Istituto Minerva si sono presentati agli esami sul programma di due o più anni di studio, dovendo ricuperare anni perduti a valendosi delle abbreviazioni concesse dalle vigenti disposizioni. Tutti i risultati di cui sopra risultano da degli elenchi nominativi segnati nella bacheca dell'Istituto Minerva, sia dai verbali delle Commissioni esaminatrici. L'Istituto Minerva si presenta alla pubblica opinione con risultati concreti e dimostrabili, nella convinzione che chiunque intenda seguire studi privati, specie se per ricuperare o guadagnare anni di studio, deve innanzi tutto accertarsi, attraverso fondati elementi, della vera efficienza dell'istituto al quale affidarsi, poichè la scelta della scuola è la premessa fondamentale per una buona riuscita.

ISTITUTO POGLIANI, *Corso Francia 3.* Tel. 42-930. Continuano le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali per: Scuola Media. Istituto magistrale. Istituto tecnico (Ragionieri e Geometri). Liceo. Informazioni 9-12,30, 18-21.

ISTITUTO BERTOLA. Fondato nel 1917, *Via Po n. 8, Torino,* Telefono 43-549. Iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali di: Scuola Media. Ginnasio. Liceo Classico e Scientifico. Istituto Magistrale. Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'Istituto *Bertola*, con una provata esperienza di oltre 60 anni ed una seria organizzazione offre le seguenti possibilità: ricupero anni di studio; mutamento ordine degli studi e cioè passaggio dai classici ai tecnici e viceversa. Consiglio-Selezionatico. Facilitazioni. Riduzione ferroviaria e tramviaria.

CORSI TABLO E CONFEZIONE gestiti dal Consorzio Istruzione Tecnica di Torino. Corso triennale diurno per avviare le ragazze alla professione di sarta, biancherista, modellista. Corsi accelerati diurni, pre-serali, serali e festivi di taglio e confezione abiti signora, biancheria maschile e femminile, indumenti per bambini. Corso accelerato di economia domestica. Apertura 15 ottobre. Iscrizioni: Consorzio Istruzione Tecnica, via Cernaia n. 8. Telefono 40-536.

COMUNICATO. La Scuola d'Arte per la creazione della Moda Italiana del *Prof. Comm. Antonio Santomarco*, che ha sede in via Nizza n. 1, comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi del figurino, taglio per donna, taglio per uomo, cucito e storia del costume. Le domande di iscrizione devono essere presentate alla Direzione in Via Nizza n. 1, Torino, Telefono 61-198.

«BIT» e la Scuola che ha dimostrato delle pecorti. Dare di saper conseguire un titolo di studio. Dattilografia, stenografia, col 15 corr. nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue (Francese Inglese Tedesco Spagnolo), Contabilità normale e meccanizzata, Calligrafia, ecc. (chiedete programma, assistete pri me lezioni gratuite per prova - *BIT* -, via Po 2, tel. 47-573.

DIVISA SCUOLA SERALE «F. **ROSSI DI MONTELERA». La** iscrizioni ai Corsi d'avviamento e alla Scuola tecnica a tipo commerciale (Sezioni maschile e femminile) si ricevono in Segreteria, via Bertola 10, ogni sera delle ore 20 alle ore 22. Tasse annua complessiva L. 800.

ISTITUTO BIGALOSSE, maschile con Convitto Corsi accelerati diurni, Scuola Media Inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri. Pensionato per Scuola Media Governative. Annesso *Via Madama Cristina 58, Torino.* T. 61-814 Chiedere programma

ISTITUTO LEONARDO DA VINCI *c. S. Franc. da Paola 16.* Tel. 51-908 informazioni e iscrizioni ai corsi diurni e serali. Scuola Media. Ragionieri. Geometri. Avviamento industriale. Scuola Tecnica Industriale (parificata sezione diurna serale)

ISTITUTO SPAGNOLI, *v. Susa 8.* Tel. 76-459 (200 mt. da Porta Susa). Corsi diurni, preserali (18-21) serali: Scuola Media, Avviamento, Istituto Tecnico, Ragionieri e Geometri. Iscrizioni ore 9-12, 18-21.

ISTITUTO STUDIUM, *Via delle Rocce 14.* Tel. 41-676. Corsi diurni e serali Scuola Media, Avviamento Commerciale, Geometri, Ragionieri.

IST. LAVORO E SCUOLA e Convitoiale I bis c. d. Scuola diurna e serale per stud e superiori.

TAPPETI PERSIANI ALLA GALLERIA MARTINA (*Galleria S. Federico, via N. Tersia 9*) Torino. Oggi alle ore 10 inizia l'Esposizione che precede la vendita all'asta di una meravigliosa raccolta di Tappeti di Persia. L'Esposizione prosegue fino a tutto mercoledì 12 Ottobre dalle ore 10-12,30 e 15-23. Vendita pubblica: inizio giovedì 13 ottobre alle ore 18,30 precise.

MOBILI PINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 48.000. Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti cucine e specialità unici: al *Mobilificio Subalpino* in via *Barbaroux* 11.

MONDIAL RADIO: Il più completo e tecnico assortimento di radio della nuovissima produzione. Trovarete occasioni perfette con garanzia: Watt 5 valvole L. 8.000, Telefunken 5 valvole 12.000, G.E.C. 6 valvole 14.000, Magnadyne 8 valvole 3 onde L. 23.000. Si fanno cambi. Riparazioni perfette. *Via Maestra Cristina 26*, tel. 41-233.

1.o BATTAGLIONE 21.o FANTERIA ADUNATA! Nella ricorrenza del 30 Novembre festa del Reggimento invitano tutti i Reduci in forza dal 1939 al '43 a ritrovarsi presso un ristorante cittadino per un pranzo a cui gli organizzatori sperano intervengano tutti. Informazioni presso *Maroglio, via Sesia 10*, Telefono 61-500.

TED BIANCO «MOBILI» *Via Roma 101* (cortile). Sale di soggiorno trasformabili in studio, camera letto o tinello, divani e poltrone letto, divani alla turca da L. 5500 in più. Facilitazioni. Teo Bianco, via Roma 101 (cortile).

CASA DEL SOFA' *Borgaro Arredi* salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate Fabbrica corso Casale 45 negozio piazza Borgaro. Tel. 40-462. Trams 1 e 2) 76 33

«DELGARTO» IMPERMEABILI DI FIDUCIA per signora e per uomo. Nuovi modelli esclusivi di tutte le migliori marche (tessuti in gabardine, nailé, nuvolone nel pomeriggio. Previsioni: *Tempo buono con cielo in prevalenza sereno salvo annuvolamenti lungo l'arco alpino. Visibilità discreta salvo riduzioni locali per foschie mattutine in pianura. Venti deboli vari o calme di pendo. Temperatura media stazionaria.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Vercelli 24, tel. 35-710. Regione rondò c. Giulio Cesare 99. Tel. 33-680 Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale Tram 10, 15, 19

LIBRI SCOLASTICI A RATE per ogni scuola e di tutte le Case Editrici presso la *Libreria Lattes, Via Garibaldi 8, Torino.*

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica *Consultazioni corso S. Martin. 72 ang. v. Montebello* scala 1. Desiere la pace ed avere vittoria

SOCCO, il fornitore delle migliori sartorie in fodere e bottoni. *Via Carlo Alberto 18*, Tel. 44-844.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra - Ore 6,45: Fac i medici - 9: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 10,15: Trasmissione per gli agricoltori - 10,30: Cantoni - 11: Concerto d'organo - 11,50: Messa - 12,25: Musica leggera - 13,20: Luci ai cambe - 14: I programmi della settimana - 14,10: Novità del circuito «Tre Valli Varesine» - 14,15: La vedetta della settimana - 14,40: Ed ora a Torino - 15,30: Romanze da opere - 16,45: Previsioni del tempo - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Arrivo del circuito «Tre Valli Varesine» - 17,10: Musiche spirituali contemporanee - 18,40: Notizie sportive - Musica da ballo - 19,25: Radiocronisti radiofoniche - 19,55: Notizie sportive - 20,23: Radiocronisti d'ambiente - 20,35: Jazz - 21,05: Voci del mondo - 21,30

Il solito Sartre

Chi voglia prendere tre generazioni di uno stesso paese, e metterle di fronte a una guerra, due volte perduta e una vinta, apra, di contro a *La mort dans l'âme* (Ed. Gallimard, 1949, frs. 350) con cui J. P. Sartre continua la serie di romanzi intitolata *Les chemins de la liberté*, la *Débâcle* zoliana, e i *Thibault* di Roger Martin du Gard. Il bilancio è presto fatto: dal naturalismo all'esistenzialismo, passando per quel già torbido, ma ancor vivido quadro dell'*Eté 1914*: ed è Sartre medesimo a paragonar gli uomini della seconda generazione, duri alle fatiche, saldi nel morale e vittoriosi, alla mandra che dilagò verso il sud nell'estate 1940, quasi senza combattere. Analogo scappellamento si nota nello stile dei romanzieri: al romanticismo acceso di simboli, all'osservazione elementare e schietta di Zola, alla sua composizione sobria, subentra il flaccido periodare di Sartre, la pagina molle e minuziosa, tutta dialoghi triviali. Nel Martin du Gard c'erano ancor tracce dello *style artiste*, dell'eloquenza dei sentimenti, un gusto — non sempre sicuro — per gli effetti, il quale testimoniava della coscienza del letterato. Questa *Mort dans l'âme* è invece cronistica.

La comparazione da noi abbozzata consente di esaminare tra società diverse, o meglio di una decadenza in poco meno di un secolo, non solo delle classi borghesi ma di quelle popolari. I contadini e gli operai di Zola son tipi originali; quelli di Martin du Gard, più evoluti, pensano confusamente. In Sartre, salvo in due o tre «attivisti», e in un professore di filosofia, il vuoto cerebrale regna. Il linguaggio che qua e là sembrava crudo, della *Débâcle* e dei *Thibault*, è ostentatamente, continuamente osceno. Ciascuno di noi è passato per una caserma, dove i vocaboli correnti non eran da monacelle, ma l'abbondanza, la profusione delle oscenità usate dai protagonisti de *La mort dans l'âme* superano la verosimiglianza.

Il romanziere procede a quadretti cinematografici che si accavallano: un personaggio in America, uno in Francia, uno al fronte, l'altro a Parigi: episodi frammischiati e scuciti. I «pezzi forti» sono tre: la storia di un gruppetto di soldati che, dopo una lunga fuga, dà battaglia e si fa uccidere sino all'ultimo, trovando nel sacrificio quella «libertà» di decisione che la vita aveva loro negato; il lurido — ma artisticamente forte — idillio di un degenerato con un giovine studente proprio mentre i tedeschi stanno entrando a Parigi; la cattura di alcune migliaia di prigionieri, e il loro avvio verso la Germania, mentr'erano convinti di venir liberati e rimandati a casa. Il resto, sono bozzetti: il generale spagnuolo rosso che a New York piange sul crollo della Francia, la quale le pur non aveva aiutato i suoi compatrioti nell'ora del pericolo; il congedo del giovine ganzo che decide di tentar il passaggio in Inghilterra, dalla vecchia baldracca che se l'era coccolato, ed una n'è sazia, e così via. Sembra uno di quei *films* a cannocchiale, tipo *Carnet de bal*.

Quale n'è il senso? Emile Henriot, che mi è apparso in quest'occasione assai indulgente, vede la ragione del titolo nel concetto che avrebbero gli uomini la morte nell'anima, col disorientamento del patto germano-sovietico dell'agosto 1940, l'esercito di Pétain e di Gamelin non poteva comportarsi altrimenti di quel che ha fatto. Tesi che mi pare forzi polemicamente il significato del libro, e lo restringa. Nei due primi volumi dei *Chemins de la liberté*, *L'âge de raison* e *Le sursis*, compariva la stessa umanità che si agita ora nel terzo, un'identica immagine del mondo contemporaneo nel suo desolato grigiore e orribile malinconia. La vitalità animale, le ambizioni frenetiche che si sviluppavano nella *Débâcle*, nei *Thibault*, si esauriscono, per gli intellettuali da Sartre ritratti, in confuse raziocinazioni (si veda per es. oggi la folla accorrere a quella zuppa faustiana e ibseniana, condita di bomba atomica e di religiosità da predicatori da strapazzo, che è *L'alba dell'ultima sera* di Riccardo Bacchelli), oppure in visi ormai tanto comuni da aver perduto ogni carattere *snob*. Per coloro che non pensano, nell'attesa delle formole partigiane da applicare quotidianamente. Il più evoluto dei popolani della *Mort dans l'âme*, giunge all'ideale del «piccolo buco», con la birra serale e l'amichetta al sabato pomeriggio (Sartre non dev'essere sportivo, perchè ha omesso la partita domenicale). I carnivori di Zola; i bizzarri, facinorosi, ma talvolta nobili esemplari umani di Martin du Gard, qui diventano miriadi d'insetti che vivono, un istante, in un mondo noioso e per loro incomprensibile.

E' probabile che nel prossimo volume, *La dernière chance*, Sartre affronti in pieno il problema della religione comunista, e poichè conosciamo il trotskismo degli *Entretiens sur la politique*, si possono prevedere se non le conclusioni, gli argomenti. Nelle ultime pagine della *Mort dans l'âme*, compaiono infatti due tipi di militanti, quello che ragiona con la propria testa e quello che si procura alla sera, le istruzioni per saper cosa debba fare il mattino. Stenografia di interminabili chiacchiere, descrizioni controllate con la lente, che dànno realmente l'impressione di quell'immane perdita di tempo ch'è la vita militare, specie dopo una disfatta, ma stancano la pazienza del lettore. Anche nella *Débâcle* c'era la prigionia; però stava in poche pagine.

Man mano che Sartre prosegue nella sua opera, se ne vede la monotonia. E appare la cattiva influenza di Proust su tanta parte del romanzo francese, la prolissità scambiata per un approfondimento della visione; la composizione a pezzi, a blocchi, a quadri staccati, senza rispetto dell'ordine logico e cronologico, vantata come una prova di originalità. L'esistenzialismo che, dice Annibale Pastore in un ottimo studio (Ed. Bolla) di carattere spiccatamente filosofico, è *La volontà dell'assurdo*, ricopre mollemente una materia di per se stessa vischiosa e sozza, riveste un mondo dove le forti personalità, gl'individui degni di questo nome, sono sempre più rari. Il romanzo ritrae la massa anonima e amorfa, annichè le creature che hanno uno scopo nella vita. Nel pessimismo naturalistico c'era una forza e una rivolta, la vecchia lotta fra gl'istinti e l'ordine sociale; appetiti e ambizioni senza freno. Qui, pochi attivisti debbono pungolare, eccitare e, ahimè, illudere, i montoni di Panurgo.

Arrigo Cajumi

Lorenzo Parosi che dirigerà la «Resurrezione di Cristo», alla tastiera di un organo alla Mostra della Meccanica

TRAGEDIA DELLA TERRA TEDESCA

Un popolo disperso nel cuore dell'Europa

Sono dieci milioni; e sognano il paese, inaspriti, violenti, e pensano alla colonna di fuoco, alla biblica guerra che potrebbe riportarli là onde furono scacciati

(Dal nostro inviato speciale)

Lindau, ottobre.

Ormai credo che posso insegnare ai miei giovani colleghi un trucco di cui mi sono sempre servito. Quando viaggiate per il vostro giornale, cercate di passare almeno una notte per settimana nella sala d'aspetto d'una stazione. Indossate un abito frusto, e portate una vecchia valigia di fibra (se la può procurare il facchino dell'albergo). E non occorre che partiate. Quand'è l'ora della partenza del primo treno del mattino, ripiglierete la vostra valigia, e ve ne andrete a dormire al vostro albergo. Basta che passiate tre o quattro ore là dentro con gli altri viaggiatori. Io debbo a questo metodo alcuni dei più lusinghieri successi della mia carriera: come per esempio nel novembre del 1914 quando, in una stazione di Budapest, appresi dell'arciduca Giuseppe... Per carità, ma adesso non cominciamo coi ricordi.

Vita di nomadi

Fu appunto in grazia di questo trucco che adesso, girando in Germania, ho potuto prendere contatto con un settore speciale della popolazione, che non si incontrerà mai nè al caffè, nè a teatro, e nemmeno nelle redazioni dei giornali, e nemmeno nelle anticamere dei ministri: la popolazione dei nomadi.

E' una popolazione ignota, senza generalità e senza statistiche, che circola ininterrottamente nel sottosuolo sociale del paese, sparendo qua, riapparendo là, secondo misteriosi itinerari, complicati e istintivi come le piste degli animali selvatici. Sempre il Wanderlust, la passione del vagabondare, fu un romantico bisogno dello spirito tedesco; e di vagabondi sono piene le canzoni di Schubert come le strade di Schwind. Solo che questo Wanderlust del dopoguerra ha tutt'un altro carattere. E' un nomadismo moderno, effetto di complicati impulsi sociali e collettivi, un nomadismo problematico ed esistenzialista, nello stesso tempo terribilmente logico e terribilmente assurdo.

All'origine di queste vite fluttuanti c'è sempre, si capisce, la grande frattura della guerra: e non soltanto in senso figurato, perchè le bombe non rompono soltanto in senso figurato. E' l'esercito dei senza famiglia. Queste è soprattutto il caso dei giovanissimi, i nomadi minorenni. Chi calcola il loro numero sui centomila, chi sui duecentomila. Sono cifre incontrollabili. In ogni modo, resta uno dei problemi educativi più seri della Germania. Io ne ho conosciuto due, per esempio, che avevano l'uno quindici, l'altro sedici anni. Durante la guerra erano sfollati insieme in un villaggio della Foresta Nera. Nel '45 seppero che, a Colonia, le loro famiglie erano rimaste seppellite sotto la casa. Stettero due anni presso una famiglia di contadini, poi una sera improvvisamente, andando a letto, uno disse all'altro: "E se andassimo via?". Erano trattati bene, non avevano assolutamente nessun motivo di andarsene. All'alba si alzarono, fecero un fagotto della loro roba, e da allora non si sono più fermati. Io dissi che alla loro età era un peccato, e che dovevano cercare di stabilirsi. Si guardarono meravigliati. Poi uno, il più serio e scontroso dei due, mi fissò severamente attraverso le sue lenti di miope, e mi chiese: "E per che fare?".

Grattacapi per l'Ovest

Questa impossibilità di concepire che ci possa essere un altro modo di vivere, è l'essenza del nomadismo. E' inutile domandarsi come vivono. Uno a cui lo chiesi, mi rispose sorridendo: "Finchè si può, con una onorevole mendicità". Questo era un reduce, ex-prigioniero in Russia. Era un grande galoffo biondo, con un viso piuttosto bello, dominato da un ciuffo spiritoso, come il suo sorriso giovinale e la sua linguaccia beffarda. Era tornato poche settimane prima dalla Russia, senza stivali, calzoni militari e un pastrano di panno marrone, che aveva steso a terra per giaciglio. Mi mostrò un libro di disegni in cui c'erano, tra l'altro, schizzi di carri armati russi che aveva visto a Mosca. Poi due ore parlò e cantò a voce alta coi due soci di ventura, un giovane in braghe corte e piedi nudi, visibilmente matto, e uno smilzo, brunetto, con un finissimo profilo da cammeo, illuminato da un sorriso fisso e ispirato, e che portava sul cocuzzolo una calottina di panno da pastore. Venivano dal Wurtemberg, e andavano al nord. Il compagno matto che usciva e rientrava continuamente, venne a chiedergli a un certo momento se poteva dargli qualcosa perchè aveva voglia di fumare, e fuori sulla piazza della stazione c'era uno che vendeva americane al minuto. Il diavolo biondo rovesciò fuori le due tasche vuote esclamando Heil Hitler!, e i viaggiatori stravaccati intorno, che invece di dormire stavano con un occhio socchiuso, affascinati a seguire quel trio, ridacchiarono nei loro baveri.

Reduci, prigionieri e profughi delle provincie orientali sono la naturale recluta del nomadismo. Specialmente i profughi. Ogni giorno ne arrivano alla spicciolata: dal duemila ai tremila nel solo Schleswig Holstein. Perchè il sipario di ferro non è affatto a chiusura ermetica. Arrischiano, e possono rimetterci la ghirba, i giovani in età di leva e di lavoro. Ma gli altri possono venir via quando vogliono. E si capisce: i comunisti in fondo non domandano di meglio che sbarazzarsi di elementi politicamente refrattari.

Non solo, ma passando di là, tutta questa gente diventa automaticamente un grattacapo assicurato per i governi dell'Ovest. Per i governi confinanti prima di tutto, Baviera Schleswig Holstein Bassa Sassonia, che debbono provvedere alla loro prima sistemazione e mantenimento. Per il governo del Bund in secondo luogo, al quale spetta la regola di ripartirli, ossia di farne accettare una quota proporzionale ai vari Stati, che naturalmente fanno una commovente gara per scaricarseli. Così: o il profugo non si presenta agli uffici di controllo, e allora, sfuggendo tra le maglie legali, con carte false, magari senza carte affatto, va a ingrossare l'esercito degli erranti. O si presenta, e allora va a ingrossare l'altro esercito, ancor più imponente, ancor più inquietante, l'esercito dei discacciati.

Vetriebene, discacciati: il nome ha già un suono biblico, riporta al Paradiso Terrestre. Ma la cosa è ancor più biblica. Sono i dieci, forse undici milioni di tedeschi della Boemia e delle provincie orientali che, in forza del trattato di Potsdam, vennero evacuati dalle loro terre e dalle loro case e buttati in Germania Occidentale. Dieci forse undici milioni su una popolazione complessiva per le tre zone di 48 milioni, vuol dire quasi il venti per cento: vuol dire che su cinque tedeschi ce n'è uno che è un povero disgraziato.

Anche se sono riusciti a sistemarsi, a trovare una occupazione, a rifarsi una casa, il sentite sempre nel fondo amari, impazienti, infelici. E' insieme il pensiero di quello che hanno lasciato e che, ora ch'è perduto, pare più bello del vero; è il rispetto costante d'essere dei mal tollerati; sono le piccole ferite quotidiane di uno convivenza non sempre cortese, e soprattutto, la bramosia ossessionante del ritorno.

I loro Mosè

E' uno stato d'animo messianico. "Sopra i fiumi di Babilonia sedemmo e piangemmo, ricordandoci di Sion... Come intoneremo il cantico del Signore in terra straniera?... Mi si attacchi la lingua alle fauci se non mi ricordo più di te, se non ti pongo in cima a ogni gioia, o Gerusalemme". La loro Gerusalemme è la Pomerania o la Pomerania, è Breslavia o Koenigsberg. E naturalmente come tutti i popoli in esodo, anch'essi hanno i loro Mosè: Mosè laici come il truculento Gauleiter Goetzendorff che profetizza in Baviera, o Mosè sacerdoti come il sudeto padre Reichenberg, che ha una chiesa nel Dakota e che raccolse per loro in America 50.000 dollari, e più ancora lo slesiano padre Goebel, uomo realmente ragguardevole che ha un prestigio enorme, e che, se gli alleati non lo avessero fermato con un veto, stava per portare addirittura un partito dei tedeschi dell'Est al parlamento di Bonn.

Sono dei Mosè demagoghi. Forse tutti i Mosè che vogliono portare un popolo alla Terra Promessa devono essere demagoghi. Essi mantengono questa diaspora dell'Est in uno stato di pressione attesista che contribuisce a rendere sempre più difficile il loro adattamento al nuovo ambiente; in ciò assumendosi una ben grave responsabilità. Certo, io li ho sentiti parlare tutti, davanti a sale immense, e ogni volta sono rimasto sbalordito della violenza con cui vive in queste folle inasprite e fanatiche il sentimento miracolistico del ritorno. Essi dicono, è vero: c'è tempo. Dicono: rassegnarsi alla volontà di Dio. Dicono perfino: non preparativi al ritorno con sentimenti d'odio contro quelli che hanno preso il vostro posto, ma amateli come fratelli che hanno lo stesso vostro triste destino, ecc.

Dicono. Ma, appena, compiuto il tributo delle belle parolette, prendono in mano le loro passioni, appena abbordano i loro rovelli d'ogni giorno, la barbarie russa, la requisizione alleata, il diritto tedesco, allora tutto se ne va per aria, allora di colpo, agli sguardi, nelle mani irate, nelle voci irose, suona di nuovo musica biblica: "Beato chi afferrerà e sbatterà i tuoi bambini contro le rocce". Perchè purtroppo essi aspettano la guerra. Essi sanno benissimo che inizieranno la marcia del ritorno soltanto il giorno che un guidarli sorgerà la colonna di fuoco: chè il solo mezzo che può riportarli nel loro paese è la guerra (se n'è veramente un altro, che la Russia si pigli anche il resto della Germania...). Perciò il loro vero stato di spirito è di un nazionalismo apocalittico. Alle fiss dei suoi comizi, padre Goebel dice: "E adesso cantate con me Unità con libertà e diritto". Ho capito, pensate tra voi, sarà una delle loro solite cantatine. Invece sentite venir fuori le note del Deutschland, Deutschland uber alles. E' infatti la terza strofa dell'inno famigerato:

Unità con libertà e diritto
per la patria tedesca.
Per questo adoperiamoci tutti
fraternamente col cuore e con
[la mano.

Bei sentimenti, cerco no? Mi attendi a non cambiare senza accorgervene le parole per strada. Le distrazioni, in queste cose, sono così facili...

Filippo Sacchi

Stagione felice a Parigi

Una città furba e complessa - Spettacoli delicati e spettacoli buffi - L'elezione del più bell'uomo di Francia, l'apollo 1949 - Eccitare tutte le curiosità, e apparir nuovi facendo sempre le stesse cose

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, ottobre.

Già il classico Montaigne aveva detto: «Amo Parigi sin dall'infanzia. Questa grande città mi ha fatto francese». Non crediate che io abbia nella memoria, con tanta familiarità, i pensieri dello scrittore che ho citato più sopra. Ieri notte, camminando dalle parti della Sorbona, vidi un piccolo monumento, davvero una cosa da nulla che rappresentava un uomo comodamente seduto. Guardando meglio m'accorsi che si trattava di Montaigne e la frase «questa grande città mi ha fatto francese» era niente meno che scolpita nel marmo. Allora, come prima considerazione, mi dissi che Parigi nel glorificare uomini o cose non dimentica mai se stessa.

500.000 forestieri

Ma Parigi per i francesi non parigini e per gli stranieri di ogni razza, colore, nazionalità, fede e cultura, più che una enorme città rimane — se sono semplici — uno spettacolo e anche — se sono smaliziati — l'occasione di vivere in un'atmosfera non altrimenti rintracciabile in tutta Europa. E tale spettacolo e tale atmosfera si possono meglio vedere e capire in questi giorni d'ottobre, che in qualsiasi altra epoca dell'anno: è il momento in cui, dopo la pausa estiva, la vita dell'alta società, le grandi prime teatrali, le esposizioni più disparate, i locali notturni, tutto insomma riprende quel ritmo vivace che è poi la fortuna più immediata di Parigi.

E' una stagione felice, anche se l'elezione di Jules Moch avvenne tra i fischi e gli insulti dei comunisti; anche se, quasi alla stessa ora, nella grande sala della Mutualité in un comizio organizzato dagli anarchici per difendere gli obiettori di coscienza, André Breton, — l'unico scrittore davvero libero, certo egli disse di se medesimo — veniva costretto al silenzio da certi ascoltatori improvvisamente inviperiti.

Con tutto ciò è una stagione felice, non mattinate che si annunciano attraverso una luce pigra; con un sole tiepido e ancora più gradito perchè si fa attendere fino a mezzogiorno, ma poi splende sino nel tardo pomeriggio; con crepuscoli imbevuti di una luce che sembra liquida tanto si adagia dolcemente su ogni cosa; con notti già invase da una nebbia leggera, quel tanto che basta per accompagnare la stanchezza dei francesi non parigini e degli stranieri.

Quanti ve ne sono oggi? Chi dice mezzo milione, chi dice di più. Fatto è che la cosa più difficile da trovare è una camera d'albergo, e per prenotarla giudiziosamente bisogna scrivere con una settimana di anticipo. Soltanto i provinciali francesi e gli stranieri vivono e conoscono la Parigi di notte, si godono questa nebbia così poetica che serve a ridurre ad una misura romantica il loro passo e il loro pensiero.

L'arte anticalturale

Parigi queste cose le sa da un pezzo e le sfrutta con una perfezione in cui, spesse volte, c'è un estro non avvertibile in nessun'altra parte del mondo. Oramai è una macchina così complessa, che non è più possibile semplificarne gli ingranaggi. A me piacciono le insalate, anzi non credo che in queste. Un tempo i quasi duecento chilometri di gallerie sotterranee del *metro* erano tappezzate dalla pubblicità di un aperitivo, il nome di Dubonnet diventava un'ossessione, ma oggi è interamente scomparso; un tempo, a Montparnasse, verso mezzanotte, un caffè come il Dôme era dominio di tipi strani, allegri, rumorosi, ma oggi è vuoto, squallido e silenzioso come un'osteria di provincia. Che cosa importa? Quest'anno quelli che seguono il capriccio della moda (Parigi non uccide la mode per crudeltà, ma per non fossilizzarsi) invece del bonario Dubonnet bevono un liquido giallo dal sapore di medicina; e invece di andare a Montparnasse vanno a St. Germain des Près.

Passiamo in un altro campo, con esempi meno pedestri. Un tempo gli artisti non accettati alle esposizioni ufficiali si univano in gruppi e le loro mostre mandavano in collera i critici miopi e facevano sorridere i visitatori. E oggi, proprio mentre si inaugura l'ufficiosa Esposizione d'Autunno, un gruppo si riunisce e appende quadri nella galleria Drouin, sotto l'insegna dell'arte «brut», e traducete come meglio volete, cioè arte istintiva, primitiva, anticulturale. Infatti tutti i quadri e le sculture esposte sono opera di strani personaggi, i quali, mentre dipingevano o scolpivano, non sapevano di fare dell'arte. Ho visto il poeta Ungaretti e il critico Paulhan che li ammiravano, e di questo parlerò un'altra volta; adesso voglio soltanto dire che Parigi dunque non si rinnova, ma segue sempre il suo stile, fa sempre le stesse cose, avendo però la furberia di mostrare con quegli aspetti che meglio convengono all'umore del tempo. L'esistenzialismo passa di moda e un giorno forse si parlerà di unitismo, qualcosa che, se si sta alla parola di un suo propagandista, rappresenta «una soluzione definitiva ai problemi della vita, della morte e della felicità».

Stravaganti miscugli

Su questo terreno, quello della furberia, Parigi non è soltanto una città che «legare» bene l'antico e il nuovo, è una città quotidianamente vivificata da cento contrastanti iniziative, certune codine, inutili, dilettantesche, ma altre nuove, meravigliose e utilissime. Qualcuno dice: «Sono queste iniziative che fanno vivere Parigi»; e altri ribattono: «E' Parigi che riesce a far vivere tutte queste iniziative». Sono quesiti oziosi e io la «chiave» di Parigi la cercherò altrove. Comincerò con il dire che tutte le altre capitali d'Europa sono statiche, contente della loro bellezza, chi le ha viste può anche non desiderare di tornarci una seconda volta. Ma Parigi al francese non parigino e anche allo straniero si continuamente presentarsi con cose truccate e con cose genuine, con cose stupende e con cose futili, ma sempre nuove. E' la sua furberia.

Parigi si muscitare, ad ogni ripresa di stagione, i più contrastanti desideri e offrire soddisfazione alle più disparate curiosità. E' una capitale che possiede il dono della fantasia. Un provinciale, incontrato nell'atrio del mio albergo, mi raccontò di essere riuscito, l'altro giorno, a vedere di mattino la grande mostra di Gauguin, croce e delizia di quanti amano la pittura; ad assistere, nel pomeriggio, ad una fase del campionato di biliardo, con una stupenda partita dell'ex-campione Côte, ad essere presente, di sera, all'elezione del più bell'uomo di Francia, l'Apollo 1949, un buffo spettacolo che si vide al teatro Edoardo VII; e infine il correre, verso mezzanotte, in un piccolo locale a sentir cantare antiche canzoni francesi del Cinquecento e del Seicento. Miscuglio di gusti e confusione di valori che si sottraggono ad ogni giudizio. Quel provinciale si preparava a tornare a casa sua, pronto però a ripetere il viaggio nell'ottobre dell'anno prossimo. Era felice. Forse non ci pensava, ma anche per lui era vera la frase di Montaigne: «Questa grande città mi ha fatto francese».

Immaginatevi che un italiano vada a Roma, uno spagnolo a Madrid, un tedesco in quel pezzo di Berlino che gli resta, e non capiterà nulla di equivalente. In questo caso si tratta di capitali che non hanno organizzarsi, contente di glorie antiche e che restano sonnacchiose di fronte alle piccole glorie della stagione presente. E siccome in tutte queste cose parigine circola una aria di cultura e di svago, Parigi meglio di tutte le capitali assolve il suo compito, e se la vince sulle altre è inutile borbottare, malignare o persino imprecare.

Enrico Emanuelli

Un modello in tessuto d'oro detto «incanto di notte»

Un obiettore di coscienza condannato ad Alessandria

Alessandria, 15 ottobre.

E' comparso in giudizio il ventenne Francesco Buraglio, di Alessandria, già renitente alla leva quale obiettore di coscienza. Egli ha affermato che i suoi principi etici gli impedivano di adempiere al servizio militare, che non è altro che un addestramento alla guerra. E' stato condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale.

MUSICHE E SPETTACOLI

Milstein al Conservatorio

Con la riapertura della stagione concertistica s'avvia lentamente l'inizio della rassegna di violinisti eminenti proposta dagli Amici della Musica. E primo era Nathan Milstein, da più anni riconosciuto insigne nel campo internazionale. Quarantacinquenne, la sua formazione, attraverso la scuola di Ysaye, può considerarsi compiuta, specialmente in seguito al ripensamento autocritico, una diecina d'anni fa, che lo indusse a castigare la soverchia impetuosità a favore d'una intima raffinatezza. Il concerto d'iersera recava, innanzi alle altre, tre opere, divenute quasi il suo cavallo di battaglia, e applaudite da cantinaia di pubblici: la *Sonata in la maggiore* di Vivaldi, la *Ciaccona* di Bach e la *Sonata in re minore* di Brahms, mentre apprezzamenti scarsi e perfino ostili raccolgono di solito le sue interpretazioni di Beethoven. Una perfetta identità di espressione e di tecnica segnava la realizzazione delle tre opere citate. Caratteristico il l'equilibrio della vivacità e della riflessione. Una energia vivida si compenetra col fraseggio adeguatamente patetico, distinguendo la varietà degli stili. Stupenda la maestria e la penetrazione della *Ciaccona*, dove il complesso polifonico splendette di chiarezza e di vocalità, con un continuo e diverso giuoco degli episodi. La triplice ovazione del pubblico era largamente meritata. Seguivano più una di scarso valore e di facile successo. Al pianoforte, Arthur Balsam. a. d. s.

SULLO SCHERMO

Il capitano di Castiglia, di Henry King

Il capitano di Castiglia, di Henry King, «technicolor» senza troppo rispetto per la figura e le gesta di Cortez, il sanguinoso conquistatore (e predatore) del Messico. Il protagonista è un giovane gentiluomo spagnolo, Pedro de Vargas, che cadde in sospetto d'eresia presso il feroce tribunale dell'Inquisizione, fugge di prigione e si arruola tra i seguaci del capitano Cortez. Ma l'ombra dell'Inquisizione lo raggiunge anche nel nuovo mondo, mettendolo a fronte con un suo emissario, quello stesso che aveva fatto condannare a morte, senza eredi, i familiari del De Vargas. Costui, travestito da gentiluomo viene ucciso da un indiano che si era votato vendicare. Ma sul momento è di De Vargas che si sospetta. Il giovane va a rischio di essere impiccato, e solo a pochi momenti dall'esecuzione, la sua innocenza viene in luce. Il film fa spettacolo ma difetta di ritmo e di mordente. Tyrone Power, Jean Peters e Cesar Romero, il migliore dei tre, ne sono i principali interpreti.

«L'incrociatore Varlag» di Victor Eisymont

L'incrociatore Varlag, film insignito del «Premio Stalin», con la cui proiezione si è iniziata ieri la «settimana del cinema sovietico» alla Metropolitana, appartiene, con *L'ammiraglio Nakhimov* di Pudovkin, alla seconda stagione del cinema russo, quella cioè in cui la propaganda fa un colorito più nazionalistico che rivoluzionario. I fatti si svolgono nel 1904 all'inizio della guerra russo-giapponese. Nel porto coreano di Cemulpo è all'àncora, con diverse navi di altri Paesi l'incrociatore russo Varlag, cui viene ad aggiungersi la cannoniera Korea. D'improvviso, e senza che intercorra alcuna dichiarazione ufficiale di guerra, il comandante giapponese intima al *Varlag* di arrendersi, pena l'immediato attacco. I comandanti delle navi alleate nel porto tengono consiglio, e presale il partito inteso a salvaguardare dai pericoli di una battaglia il naviglio delle altre Potenze. Le due navi russe, rifiutata la resa, accettano votate al sacrificio. Nonostante con audace manovra s'aprono la via attraverso lo schieramento degli aggressori nemici, e impegnata battaglia, affondano due incrociatori giapponesi. Quindi, precluso ogni scampo, il comandante del *Varlag* impartisce l'ordine di autoaffondamento, il film è di proposito lento, verboso, altiloquente. La parte cinematograficamente più significativa è la lunga sequenza finale della battaglia e dell'autoaffondamento.

ENCICLOPEDIA SESSUALE

La 7ª edizione contiene: L'igiene sessuale - La fisiologia sessuale - Le malattie - Le inversioni - La debolezza - La sterilità - L'autoerotismo - La terapia sessuale - LA PSICOANALISI (interpretazione dei sogni, secondo la psicoanalisi) - IL CALCOLO DEI GIORNI STERILI E DEI GIORNI FECONDI DELLA DONNA (teoria di Ogino-Knaus) - L'educazione sessuale nell'età precoce, ecc.

L'opera completa, illustrata con tavole fuori testo . . L. 1800

Richiederla alla CASA EDITRICE CURCIO, Via Sulmona, 42, ROMA, contrassegno della 1ª rata di L. 500, specificando nome, cognome, indirizzo, paternità, professione, città presso cui si lavora ecc. L'opera è in vendita anche presso la Sede di Milano della CASA CURCIO Via San Damiano, 3.

ARATE DI L. 500 MENSILI

DIFFIDA
ALL'IMPIEGO DEL NOME
SPORTINIA
Si rende noto che il NOME SPORTINIA, creato e diffuso dalla Soc. Sportinia, è di ns. esclusiva proprietà e non può essere usato per indicare prodotti od attività di qualsiasi natura senza il consenso della Soc. Sportinia, via XX Settembre n. 51, Torino. Qualsiasi abusiva forma d'impiego sarà perseguita legalmente.

PELLICCE
per contanti ed a RATE fino a 12 mesi
SENZA ANTICIPO
Vasto assortimento modelli qualità - prezzo
TOGNO
v. Bruchieri 9 ang. Passalacqua (tra P. Bung e P. Statuto)

CITTA' di TORINO
Avviso d'appalti di opere accessorie in cinque case di abitazione per conto dell'«INA-CASA»
Verranno indette licitazioni private per gli appalti degli impianti di riscaldamento, idraulico-sanitari, di distribuzione dell'energia elettrica in cinque case di abitazione appaltate tramite la Città di Torino per conto della Gestione «INA-CASA».
Le ditte che intendono concorrere alla gara di cui sopra debbono far pervenire domanda, corredata dai documenti di rito, entro le ore 18 del 31 ottobre 1949 all'Ufficio Protocollo Generale della Città.
Informazioni presso l'Ufficio Ricostruzione Edilizia (via Garibaldi n. 14, piano 4°) e la civica Divisione Legale.
Torino, li 13 ottobre 1949.
Il Sindaco: COCCIOLA

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO
BERGIA

PELLICCE
di tutti i tip. L. 15.000 e più
Vendita contanti ed a rate oltre a 12 MESI
Via B. Buozzi 10, 1° p., ang. v. Roma

PEPINO
Letti metallici
Divani "REGINA"
VIA PALMIERI 59-TEL. 73.416

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI?
PILLOLE S. FOSCA del PIOVANO PURGATIVE
E. PONCI

L'ERNIA
scompare rapidamente attenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario del
l'ortopedico Comm. MANFERLE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Albergo Jolly d'Italia; Cuneo: ogni martedì, Albergo Commercio; Fossano: ogni mercoledì, Albergo Moderno Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona; TORINO: via Bertolotti 14, feriali 15-19

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Geit. M. CICERO
Via S. Secondo 48 - Telef. 48-987
Visite 10-12 - 16-19

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

La fiera del tartufo

Il calendario fa i capricci - 2000 lire l'etto - Un dono a Churchill ed a Rita Hayworth

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 15 ottobre.

Alba ha una regineita del tartufo — la Bela Rosin — che dura in carica un anno e un re del tartufo — Giacomo Morra — che è eterno. Per non per tutto del tartufo, si va necessariamente di lui, che è storia e cronaca insieme, che può raccontarvi di Carlo V, lanciatore del tartufo e di Winston Churchill e Rita Hayworth, i suoi più recenti ammiratori. Nei confronti di questi ultimi due, Carlo V fa però in una situazione d'inferiorità perchè dovette accontentarsi di spendere il proprio entusiasmo per il tartufo nero di Périgord, parente povero di quello di Alba, mentre Churchill e Rita gustarono proprio quest'ultimo. Una lettera del segretario di Churchill, scritta da Gardone, dice esattamente: «La signora e il signor Churchill hanno gustato e particolarmente apprezzato...». I tartufi di Alba arrivarono a Rita in occasione del suo recente matrimonio, sotto forma di «purè cremoncini nel vuoto», procedimento che ne attenua il profumo e le caratteristiche, dando vita ad una pasta particolarmente idonea per le tartine, i toasts caldi, gli involtini di prosciutto, delicata compagnia del burro, acciughe, tonno. Il tartufo che gode il titolo di «diamante della cucina» non sfigurò tra gli altri gioielli della diva che ebbe per l'appunto l'amabilità di classificarlo come tale.

Vi dirà però Giacomo Morra che non tanta recentissima gloria ha influito quest'anno su i prezzi del tartufo, affaccolatosi al mercato con pretese aggirantesi intorno alle duemila lire l'etto. Per i migliori, s'intende. A prenderli in mucchio, grossi e piccoli, perfetti e tarati, si possono avere anche per 1500. L'anno scorso essi valevano esattamente la metà. Ma quest'anno la produzione è poco più di un quarto. Colpa della pioggia la quale è arrivata in ritardo, portando lo scompiglio in un mondo conservatore. Ogni cercatore di tartufi ha un suo taccuino dove annota il punto preciso in cui ha colto la preda, il giorno, l'ora, la situazione della luna: l'anno successivo, allo stesso giorno, alla stessa ora e nella stessa situazione di luna egli ritorna nello stesso punto e trova un altro tartufo, pressa poco della stessa grossezza. Quest'anno, è il caso. Querce, roveri, salici e pioppi, generatori di tartufi lavorano senza regola; dove si sarebbe certi di trovare un piccolo tesoro nascosto, il cane li cerca passa senza nemmeno vultarsi: non senta nulla, perchè non c'è nulla. A scavare ugualmente, invece di un tartufo che dovrebbe essere grosso mezzo pugno, c'è poco più di una nocciuola, un embrione immaturo e senza valore.

Però, basta aspettare. Poichè la pioggia è venuta, e dopo, è venuto anche il sole, suo nemico complemento, i tartufi cresceranno più tardi. C'è tempo tutto novembre, tutto dicembre e un po' di gennaio. Allora i prezzi scenderanno. Per pagarli anno, dal resto, basta comperarli in scatola, tanto più che, in tal caso, durano fino a 15 anni mentre, freschi, declinano in 15 giorni. Può sembrare paradossale che un prodotto lavorato costi meno di quello grezzo ma ciò dipende dall'acquisto che avviene nel momento di quiete più bassa e quando Alba non è percorsa dai milanesi che comperano a qualunque prezzo.

Intanto, anche quest'anno, qualunque sia il suo comportamento, il tartufo è al centro di una quantità di festeggiamenti, per un periodo di 3 giorni; essi vanno dal campionato italiano di pallone elastico, a una gara di tiro al piattello, a rappresentazioni teatrali, a un raduno di beneggerì per concludersi con l'elezione della «Bela Trifolera» e con grandiosi fuochi di artificio. Si avrà pure un «grande marcatone» bovino, un convegno viticolo e un incontro pugilistico.

Intorno al tartufo, accorreranno tutti i prodotti caratteristici ortofrutticoli delle Langhe e parecchie industrie, in una mostra che sarà inaugurata domani dal ministro Ivan Matteo Lombardo. a. a.

ULTIME NOTIZIE

Richieste di Bonn agli alti commissari

Reazioni e commenti al telegramma di Stalin a Pieck e a Grotewohl

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 ottobre.

Adenauer ha ricevuto stamane il capo dell'opposizione Schumacher col quale ha avuto un colloquio durato quasi tre ore. Negli ambienti governativi si dà all'incontro una importanza eccezionale. Si tratta d'iniziare infatti difficili e ardue trattative con gli alti commissari che la proclamazione della repubblica orientale hanno reso di attualità veramente tempestiva.

Il programma di Grotewohl, un ex-socialista escluso dal partito da Schumacher non ha avuto solo l'approvazione di Pieck ma anche quella solenne di Stalin appunto perchè il governo di Grotewohl, malgrado i suoi cinque ministri non comunisti, non è altro che una lunga mano di Mosca. Il telegramma di Stalin a Pieck ed a Grotewohl conferma che la repubblica orientale è un protettorato sovietico e lascia prevedere che presto la nuova repubblica concluderà con la Russia e con le altre repubbliche orientali un trattato di pace che sarà seguito da una serie di trattati di amicizia e di non aggressione.

Adenauer e Schumacher hanno esaminato questo problema presenti i ministri Kaiser e i deputati Ollenauer e Schmid della direzione del partito socialista. Si può ritenere come acquisito che Schumacher trova non solo giusto e indispensabile che il governo moltiplichi i contatti con gli alleati allo scopo di persuaderli che è assolutamente inevitabile rivedere alla radice i loro rapporti con la repubblica federale. Tuttavia senza pretendere di costringerli a decisioni che possono essere ritenute minacciose al di là dell'alba.

Il concetto base della politica di Adenauer è che per la repubblica federale la massima sicurezza sta nella sua completa libertà. Si tratta in sostanza di non pregiudicare il prestigio del governo e della repubblica democratica col legare loro ai piedi una palla di piombo ogni qualvolta vogliono prendere una decisione.

La socialdemocrazia farà una opposizione costruttiva per la revisione dello statuto di occupazione e ancor più per la revisione dello statuto della Ruhr. Essa vuole l'unità dell'Europa attraverso l'unità della Germania. La politica degli smantellamenti condannata da Mc Cloy ostinatamente perpetrata da britannici e francesi deve cessare al più presto perchè, secondo il governo di Bonn, minaccia la sicurezza economica tedesca e quella stessa europea del piano Marshall. Adenauer e Schumacher non hanno oggi affatto costituito un fronte antialleato ma è certo che la imminente attività politica del cancelliere dispone anche del consenso della socialdemocrazia.

Domattina Adenauer si reca a Bad Homburg dove sarà ricevuto dall'alto commissario americano.

In una prossima seduta plenaria della camera Adenauer prenderà la parola per definire la sua politica di fronte alla repubblica orientale tedesca di cui questa sera un portavoce ufficiale ha dichiarato che tutte le decisioni prese dal governo del popolo hanno carattere definitivo e non possono essere modificate da nessun voto del parlamento. Anche la nomina del presidente Pieck va considerata come definitiva.

Il prof. Hermann Hesse fratello del presidente della repubblica è fuggito oggi dalla zona sovietica per sottrarsi alla sorveglianza della polizia popolare comunista ed è giunto questa sera a Stoccarda dove sarà raggiunto dalla signora.

l. m.

Leopoldo Figl ritorna alla Cancelleria a Vienna

Vienna, 15 ottobre.

Da alta fonte governativa austriaca si apprende che Leopold Figl è stato nuovamente nominato cancelliere, dopo lunghe discussioni in seno all'esecutivo del partito democristiano. Una sezione del partito voleva nominare in sua vece il ministro dell'educazione Felix Hurdes, ed è stata battuta per pochissimi voti.

Il capo dell'associazione degli industriali, una frazione di destra del partito, Julis Raab, assumerà la direzione del partito democristiano, finora tenuta da Figl.

Dalla stessa fonte si apprende che la prima misura del nuovo governo dopo le elezioni di domenica, è stata la sostituzione di quindici funzionari comunisti della polizia di stato. Ulteriori sostituzioni avranno luogo, finchè non saranno allontanati tutti coloro la cui fede verso il regime democratico austriaco sembra dubbio.

Il ministro dell'interno in base ad istruzioni ricevute dal Gabinetto, provvederà quanto prima alla sostituzione del vice presidente della polizia di Vienna, Karl Strobl, che negli ultimi quattro anni ha lavorato solo per il suo partito.

Agenti inglesi presidiano l'ambasciata sovietica

Londra, 15 ottobre.

Agenti di polizia britannici sono stati posti di guardia alla Ambasciata russa in Londra questa sera, dopochè la stessa Ambasciata ha chiesto di essere protetta nel caso di una dimostrazione anti-sovietica.

La dimostrazione avrebbe dovuto svolgersi di fronte ai giardini di Kensington Palace (nel cosidetto Viale dei Milionari) ed organizzatori ne sarebbero stati i partigiani di sir Oswald Mosley, il «leader» dell'Unione fascista nel periodo prebellico.

I cancelli di ferro ai due capi del viale sono stati occupati da poliziotti, i quali hanno avuto l'ordine di proibirvi il passaggio a tutti per tutto il corso della settimana, tranne agli abitanti del luogo.

I partigiani di Mosley hanno avuto una riunione questa sera all'East-end di Londra. Più tardi un gruppo di essi con tamburi ed altoparlanti si è diretto in corteo per Fleet Street; ma giunto in prossimità della Metropolitan Police, dove sono proibiti cortei politici, si è disperso.

TRAGEDIA DELLA COABITAZIONE

Ucciso con una coltellata dopo una rissa furibonda

Milano, 15 ottobre.

Un altro fatto di sangue: un siciliano di vent'anni venuto a lite col proprio ospite lo ha ucciso a coltellate. Il fatto, che ha suscitato la più profonda impressione nella popolosa borgata di Cinisello Balsamo, è avvenuto ieri sera poco dopo le 19,30 sulla piazza Italia del paese dopo una violenta lite. L'assassino è tale Antonio Cirincione, di Belmonte Mazzagno (Palermo), la vittima Giuseppe Mottani, di 35 anni, operaio delle officine Falck. Tra i due covava da tempo un sordo rancore: il Mottani voleva che il Cirincione, sua sorella Rosa e il cognato Salvatore Chinniti i quali tutti vivevano in coabitazione con lui fin dal dicembre scorso, se ne andassero, liberando così i locali che aveva loro a suo tempo affittati.

L'istigatrice dell'odio covato dai due era la moglie del Mottani, Lucia Bruno che voleva a ogni costo sfrattare i siciliani; donde le frequenti liti e quella conclusasi tragicamente ieri sera. Dalle prime dichiarazioni fornite da Cirincione, il quale, fuggito dopo il delitto, si è andato a costituire ai carabinieri di Sesto San Giovanni stamane alle 6,30, sembra che il giovane abbia ucciso per difendersi, essendo stato aggredito dal Mottani che era ubriaco. Venuto a diverbio con lui, il Mottani aveva estratto un coltello da una tasca interna della giacca avventandoglisi contro minaccioso, ma il Cirincione gli faceva uno sgambetto mandandolo a terra. I due impegnarono allora una lotta selvaggia perchè il Mottani tentava di rialzarsi per colpire il giovane. Questi, più rapido e forte, gli montò sul petto, riuscì a strappargli il coltello piantandoglielo nel petto all'altezza della clavicola sinistra. Il colpo provocò netta la recisione dell'aorta e il disgraziato moriva all'istante. L'assassino in preda al più vivo orgasmo si dava subito alla fuga e stamane si consegnò ai carabinieri.

Il prezzo del pane a Vercelli

Vercelli, 15 ottobre.

Il Comitato provinciale dei prezzi ha fissato i prezzi del pane per Vercelli, Varallo, Borgosesia, Trino, Andorno Micca, Cossato, Santhià e Trivero. Il pane tipo 0 da 80 grammi è a lire 108 il kg., con farina tipo 1 da gr. 130, L. 96; per la città di Biella: farina tipo 0 L. 110, tipo 1 L. 96; per tutti gli altri paesi della provincia: pane tipo 0 L. 106 il kg., farina tipo 1 L. 96 il kg. I prezzi entrano in vigore oggi 15 ottobre.

La bandiera rossa davanti a Hong Kong

Reticolati posti dagli inglesi lungo tutto il confine della colonia - L'entrata dei comunisti a Canton

Hong Kong, 15 ottobre.

Stamattina alle sei, dopo una notte piena di incubi, gli abitanti di Canton hanno trovato nelle strade le uniformi giallo-verdi delle armate comuniste. I soldati di Mao Tse erano vestiti pressapoco come i nazionalisti, senza insegne sui berretti, mentre gli ufficiali portavano la stella rossa. Non si sono avute scene di panico. I soldati comunisti si sono sparsi per la città provvedendo allo smantellamento delle barricate. Solo sulla banchina del porto, dove erano per partire il piroscafo «Faisban» con fuggiaschi di diverse nazionalità, la polizia ha disperso con estrema durezza gli ultimi gruppi che tentavano disperatamente di salire a bordo.

Poche ore prima per Canton passavano ancora torme di soldati nazionalisti in ritirata, sfiniti per le lunghe marce e demoralizzati per le continue sconfitte. Molti apparivano malati e si trascinavano faticosamente dietro agli altri. Gruppi di distruttori avevano fatto saltare all'ultimo momento con la dinamite numerosi palazzi, provocando vittime e danni.

Guerriglieri comunisti hanno occupato quest'oggi anche la cittadina di Bcià Tau Kok, al confine di Hong Kong, issando la bandiera rossa con la stella della Cina comunista di fronte a quella inglese. La guarnigione nazionalista, di cento uomini, per sfuggire alla cattura, si è consegnata con le armi alle truppe inglesi ed è stata internata in un campo cintato da reticolati. Le truppe britanniche, che ammontano a 15 mila uomini, hanno posto i cavalli di frisia lungo il confine della colonia, mentre dall'altra parte fuochi di artificio salutavano l'arrivo dei rossi. Si ritiene che entro domani tutta la linea di confine, che misura 29 chilometri, sarà occupata dai soldati con la stella rossa.

Intanto le avanguardie comuniste, superata Canton, hanno continuato a muovere verso sud in tutte le direzioni. Le truppe rosse sono alle porte della provincia dello Kwang Si, avendo occupato la città di Shamshui, a 50 km. a occidente di Canton.

Un'intera famiglia avvelenata dai funghi

Bari, 15 ottobre.

Una intera famiglia di San Severo è stata avvelenata dai funghi e due bambini sono deceduti. Si tratta di una famiglia di contadini, Iali Del Como, i cui componenti, nelle pause dei lavori di vendemmia, avevano raccolto un certo quantitativo di funghi che mangiavano poi a pranzo.

Mentre i due piccoli Angelo ed Elena rispettivamente di 4 e 8 anni morivano dopo poche ore, altre cinque persone versavano in condizioni gravi.

Un brillante di 10 milioni trovato e consegnato

Roma, 15 ottobre.

Nel popolare quartiere di Trastevere, un cameriere del rione, il 31enne Alberto Brollo, la notte passata, poco dopo le 3, ha rinvenuto, sotto un tavolo del locale ove lavora, un anello di platino sul quale era incastonato un grosso brillante del valore di circa 10 milioni e l'ha subito consegnato al proprietario del locale. In un primo momento si è ritenuto che l'anello fosse stato smarrito dall'attrice cinematografica americana Maria Montes che, la sera, aveva cenato nel ristorante trattenendosi fino a tarda ora, insieme ad un'altissima personalità del cinema italiano e ad un banchiere francese. Questa sera, invece, si è saputo che il gioiello apparteneva a quest'ultimo.

Il torneo di scacchi vinto dall'ungherese Szabo

Venezia, 15 ottobre.

Si conclude oggi a Venezia il terzo torneo internazionale di scacchi, organizzato dal Circolo scacchistico veneziano «Carlo Salvioli». Secondo i risultati ufficiosi vincitore assoluto è l'ungherese Laszlo Szabo, il quale incasserà il premio di lire 200 mila.

Tentato suicidio in cella del prof. Sardo di Palermo

Un memoriale sugli ammanchi

Milano, 15 ottobre.

Ha tentato di uccidersi oggi in una cameretta di sicurezza della questura centrale, dove si trovava da due giorni in stato d'arresto, il professor Giuseppe Sardo, di 42 anni, da Palermo, accusato di avere sottratto dalla cassa della «Unione siciliana cooperative agricole» ingenti somme, che mentre in un primo tempo si dicevano ascendere a 30 milioni, oggi si precisano in 70 milioni di lire. Il Sardo, con un frammento di giarrettiera che teneva nascosto in una scarpa, ha tentato di segarsi le vene dei polsi, ma è stato soccorso in tempo, curato nell'infermeria della questura e posto fuori pericolo.

Aveva lasciato una lettera per la moglie per giustificare il disperato gesto e un lungo memoriale per il giudice istruttore di Palermo, memoriale che costituisce un sensazionale documento con il quale il Sardo giustifica la mancanza dalla cassa dell'organizzazione di cui era consigliere delegato delle somme, che furono distratte per prestarle in parte al comitato regionale della Federterra di Palermo, in parte a quella di Caltanissetta del partito comunista italiano, al quale era iscritto. Nelle ampie confessioni rese al magistrato inquirente col suo memoriale, il Sardo dice fra l'altro che aveva deciso di lasciare Palermo ed era quindi partito per stabilirsi a Milano, dove non contava conoscenze nè amicizie, in seguito alla grave situazione finanziaria in cui si trovava l'Unione da lui diretta, che la federazione di Palermo del PCI non intendeva riassestare con la restituzione delle somme avute, preferendo il fallimento dell'organismo dopo aver provveduto alla sua espulsione dalle file del partito stesso.

Dopo tre giorni confessa di aver ucciso il figlio

Venezia, 15 ottobre.

Il contadino Giovanni Bon, di 58 anni, dopo tre giorni di interrogatorio ha confessato di essere l'autore dell'uccisione del figlio Giuseppe, di 26 anni, trovato cadavere con una ferita d'arma da fuoco alla nuca nella cucina della sua abitazione in Levada di Concordia.

L'annegata del Lago Maggiore

Il marito imputato di omicidio colposo

Varese, 15 ottobre.

Lunedì 17 ottobre, dopo quasi 40 giorni di prigione, il rag. Cesar Reschofsky riacquisterà la libertà. Com'è noto, egli era stato arrestato subito dopo la vicenda della cruda scomparsa nel Lago Maggiore perchè su di lui gravava il sospetto che avesse, di proposito, provocato il rovesciamento della imbarcazione allo scopo di liberarsi della moglie, Alina Pecoraro, perita appunto nel noto naufragio. Dopo una lunga e attiva inchiesta, completata da numerosi esperimenti pratici effettuati nelle acque di Angera, il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Claudio Blanchi, ha concluso la sua istruttoria formulando a carico dell'ex-lottatore un capo di imputazione che lo ritiene colpevole di omicidio colposo (articolo 589 codice penale) «per avere in Kabul di Angera, la sera del 10 settembre 1949, causata, per colpa, la morte di Alina Pecoraro iniziando, imprudentemente, di notte con lei, inesperta del nuoto e non munita di salvagente, un viaggio in pieno Lago Maggiore a bordo di una fragile e instabile canoa facilmente rovesciabile». Poichè l'omicidio colposo non comporta il carcere preventivo, stando a quanto ci è stato possibile sapere, l'autorità giudiziaria, se non sorgeranno complicazioni all'ultimo momento, provvederà lunedì alla scarcerazione del Reschofsky.

Agenti inglesi presidiano l'ambasciata sovietica

Londra, 15 ottobre.

Agenti di polizia britannici sono stati posti di guardia alla Ambasciata russa in Londra questa sera, dopochè la stessa Ambasciata ha chiesto di essere protetta nel caso di una dimostrazione anti-sovietica.

La dimostrazione avrebbe dovuto svolgersi di fronte ai giardini di Kensington Palace (nel cosidetto Viale dei Milionari) ed organizzatori ne sarebbero stati i partigiani di sir Oswald Mosley, il «leader» dell'Unione fascista nel periodo prebellico.

I cancelli di ferro ai due capi del viale sono stati occupati da poliziotti, i quali hanno avuto l'ordine di proibirvi il passaggio a tutti per tutto il corso della settimana, tranne agli abitanti del luogo.

I partigiani di Mosley hanno avuto una riunione questa sera all'East-end di Londra. Più tardi un gruppo di essi con tamburi ed altoparlanti si è diretto in corteo per Fleet Street; ma giunto in prossimità della Metropolitan Police, dove sono proibiti cortei politici, si è disperso.

Leopoldo Figl ritorna alla Cancelleria a Vienna

Vienna, 15 ottobre.

Da alta fonte governativa austriaca si apprende che Leopold Figl è stato nuovamente nominato cancelliere, dopo lunghe discussioni in seno all'esecutivo del partito democristiano. Una sezione del partito voleva nominare in sua vece il ministro dell'educazione Felix Hurdes, ed è stata battuta per pochissimi voti.

Il capo dell'associazione degli industriali, una frazione di destra del partito, Julis Raab, assumerà la direzione del partito democristiano, finora tenuta da Figl.

Dalla stessa fonte si apprende che la prima misura del nuovo governo dopo le elezioni di domenica, è stata la sostituzione di quindici funzionari comunisti della polizia di stato. Ulteriori sostituzioni avranno luogo, finchè non saranno allontanati tutti coloro la cui fede verso il regime democratico austriaco sembra dubbio.

Il ministro dell'interno in base ad istruzioni ricevute dal Gabinetto, provvederà quanto prima alla sostituzione del vice presidente della polizia di Vienna, Karl Strobl, che negli ultimi quattro anni ha lavorato solo per il suo partito.

Un'intera famiglia avvelenata dai funghi

Bari, 15 ottobre.

Una intera famiglia di San Severo è stata avvelenata dai funghi e due bambini sono deceduti. Si tratta di una famiglia di contadini, Iali Del Como, i cui componenti, nelle pause dei lavori di vendemmia, avevano raccolto un certo quantitativo di funghi che mangiavano poi a pranzo.

Mentre i due piccoli Angelo ed Elena rispettivamente di 4 e 8 anni morivano dopo poche ore, altre cinque persone versavano in condizioni gravi.

Un brillante di 10 milioni trovato e consegnato

Roma, 15 ottobre.

Nel popolare quartiere di Trastevere, un cameriere del rione, il 31enne Alberto Brollo, la notte passata, poco dopo le 3, ha rinvenuto, sotto un tavolo del locale ove lavora, un anello di platino sul quale era incastonato un grosso brillante del valore di circa 10 milioni e l'ha subito consegnato al proprietario del locale. In un primo momento si è ritenuto che l'anello fosse stato smarrito dall'attrice cinematografica americana Maria Montes che, la sera, aveva cenato nel ristorante trattenendosi fino a tarda ora, insieme ad un'altissima personalità del cinema italiano e ad un banchiere francese. Questa sera, invece, si è saputo che il gioiello apparteneva a quest'ultimo.

Il torneo di scacchi vinto dall'ungherese Szabo

Venezia, 15 ottobre.

Si conclude oggi a Venezia il terzo torneo internazionale di scacchi, organizzato dal Circolo scacchistico veneziano «Carlo Salvioli». Secondo i risultati ufficiosi vincitore assoluto è l'ungherese Laszlo Szabo, il quale incasserà il premio di lire 200 mila.

CRONACA

Da domani in vigore i nuovi prezzi del pane

Incidente durante l'assemblea

«Il Comitato provinciale dei prezzi — comunica la Prefettura — ha deliberato, in conformità alle disposizioni ministeriali, che a decorrere da domani il prezzo massimo di vendita al consumo del pane di prima qualità confezionato con farina tipo "uno" per la città di Torino, è il seguente: pane di forme fino a grammi 900 lire 108 il chilo; pane di forme fino a grammi 200, lire 97 il chilo.

«Inoltre, tenuto presente che nella città di Torino si consuma pane di lusso confezionato con farina tipo "zero" il Comitato provinciale ha preso atto dell'impegno della categoria dei panificatori di ridurre il prezzo di questo tipo di pane da 180 a 168 il chilo.

«Negli altri Comuni della provincia — conclude il comunicato — il prezzo di vendita al consumo del pane di prima qualità confezionato con farina tipo "uno" non potrà superare quello fissato per la città di Torino, in attesa dell'esame, da parte del Comitato prezzi, della situazione esistente nei singoli Comuni».

Queste decisioni del Comitato provinciale dei prezzi sono state illustrate ai panificatori dal presidente della categoria signor Bracco nel corso di un'assemblea che ha avuto luogo ieri pomeriggio presso la sede dell'Associazione.

Esponendo i deliberati del Comitato il signor Bracco ha ricordato ai panificatori che i clienti hanno diritto di avere pane di lusso al prezzo di quello comune quando, chiedendo quest'ultimo tipo, il fornaio ne risulti sprovvisto.

Nel corso della sua esposizione, il signor Bracco ha polemizzato violentemente con i giornali dimostrandosi insofferente della campagna di stampa per il ribasso del prezzo del pane. Questo ingiustificato attacco alla libertà di critica e di opinione è stato forse la causa di un grave incidente. Durante l'assemblea un giornalista è stato insultato e percosso da alcuni energumeni. In serata lo stesso presidente dei panificatori, rendendosi conto della gravità del fatto, ha presentato le scuse dell'Associazione di categoria deplorando l'accaduto.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La sera del 13 ottobre improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ing. Willy Werling
dirigente tecnico
del Cotonificio Valle di Susa

Ne danno, affranti, il doloroso annuncio: la moglie Francesca Romanin coi bimbi Sandra, Sergio e Franco; la mamma Rosa Lippi; le sorelle Elsa, Elsa con il marito Leo Strada e i figli, Carla Zwiehl e i figli; i suoceri Giacomo e Rina Romanin; i cognati Romano e Gaudenz; gli zii, cugini e parenti tutti. Il mesto funerale in Torino avrà luogo martedì 18 corr., alle ore 9,30, nel Tempio Evangelico in corso Vittorio Emanuele, ed alle ore 11 in Agliè Canavese, dove la cara salma sarà trasportata.

Nel 1° anniversario della morte della compianta

Rosa Anna Maria
ved. Albano

il figlio Armando con la moglie Silvana Roggero, annunciano che lunedì 17 corr., alle ore 9, nella Chiesa di San Pellegrino, corso Racconigi n. 28, e mercoledì 19 corr., alle ore 9, nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria, via Oddino Morgari, angolo via Bellone, verranno celebrate Messe in suffragio. Si ringraziano anticipatamente le persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Partecipano con dolore alla dipartita del Titolare i Dipendenti tutti della Ditta Viana Romano.

Si associa al dolore la Ditta Viana & Barazzetta Filati Chieri.

I Dipendenti della Fonderia Augusto si associano al dolore del Titolare Viana Renzo per la morte del caro Padre.

Ieri, alle ore 0,30, dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi, si spegneva

Maria Ajmar Bonaiti
di anni 60

Desolati, ma sorretti dal conforto della Fede, ne danno il triste annuncio: la madre Franca Gilestino ved. Bonaiti; il marito Francesco; i figli: Rosina col marito geom. Giuseppe Cavallo e famiglia; Giuseppe con la consorte Marita Arondello; il fratello Paolo e famiglia; le sorelle: Onorina in Vaniarbi; Teresa ved. Boido e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali, nella forma voluta dall'Estinta, avranno luogo lunedì 17 corr., alle ore 10, partendo da via Montebello 4. La famiglia ringrazia con profonda riconoscenza quanti si uniranno alle sue preghiere.

Pinerolo, 16 ottobre 1949.

La famiglia Avondetti, unita nel dolore, ne dà la partecipazione.

Per espressa volontà dell'Estinta, a funerali avvenuti, si annuncia il decesso della 84509

H. D. Ines Boselli Bonini

avvenuto il 14 ottobre. Ne danno partecipazione il nipote N. H. dott. Rodolfo Boselli con la moglie Liliana e la piccola Barbara, la sorella N. D. Evelina, la cognata N. D. Maria Bazzarini ved. Boselli, la nuora Delfina Perrero, i cugini, i parenti, l'affezionata Rina.

Torino, via De la Rocca 34.

Dopo una brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Valz Gris
di anni 64 - Industriale
Sindaco di Piedicavallo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lorella Paraldo; i figli Laura col marito dottor Giorgio Bergalio e bimbi Simonetta e Alvise; Gianni; i fratelli Rodolfo con la moglie Lory Crowther e figlie; Giovanni; le cognate vedove Valz Gris e famiglie; la suocera Maria Torio vedova Paraldo; cognati e cognate Paraldo e nipoti. Non fiori ma opere di bene.

Biella, 15 ottobre 1949.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corrente mese alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'estinto in viale Matteotti 13. La cara salma proseguirà pel Santuario di San Giovanni, ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Per espressa volontà del defunto funerali modesti e la famiglia non prenderà il lutto

Il 14 ottobre, in Lequio Tanaro, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, lasciava i suoi cari l'anima eletta di 80953

Carrone Maria

Innumerevoli preghiere, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti le sorelle Paola col marito Francesco Mazzuchi, Delfina, la nipote Angela col marito Giovanni Masina e figli, cugini e parenti tutti.

Nel 30 anniversario della dipartita del compianto 30847

Roberto De Marchi

la moglie e i bimbi lo ricordano a parenti, amici e conoscenti.

Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 10 del 19 corr. nella Parrocchia di San Carlo a Torino e alle ore 10 del 20 corr. nel Santuario di S. Pancrazio a Pianezza.

Torino, corso Re Umberto 5 bis.

Nel 1° anniversario della morte del compianto 30923

Turello Enrico

verrà celebrata una Messa nella Parrocchia di Moretta (Cuneo) alle ore 9,30 del giorno di lunedì 17 corr. mese. La moglie, i figli e parenti tutti saranno riconoscenti a chi interverrà.

Il giorno 15 corr. mese, alle ore 5, munita dei conforti religiosi, lasciava questa valle tormentosa

Rita Vittoria v. Brondolo
di anni 72

dopo avere intensamente vissuto per il sempre maggior bene della famiglia, dedicandosi interamente e con rara abnegazione congiunta, al massimo sacrificio.

Estremamente addolorati la piangono: il figlio Brondolo dott. Ernesto, medico chirurgo condotto e ufficiale sanitario consorziale; il nipote Ettore Margoneri con la consorte Giovanetti Nilla, che si prodigarono senza tregua ad assisterla giorno e notte nelle ultime settimane di malattia; la nipote Pasolis Robertina; i cugini, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Victorio (Torino) domenica 16 corrente mese alle ore 16.

La famiglia del compianto

Giustetto Cirillo

profondamente commossa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore per la dimostrazione di affetto data al suo caro Estinto. La Messa di trigesima il giorno 4 novembre, ore 7, nella Parrocchia di S. Gaetano (Regio Parco).

Il papà, la mamma, il fratello, le nonne ed i parenti, commossi dalla dimostrazione resa alla loro diletta

Rosita Acostelli

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte le buone persone che con fiori, con scritti e di presenza vollero unirsi a loro nel grande dolore che li ha colpiti. Un ringraziamento particolare rivolgono al dott. Maltassi per la premurosa ed assidua assistenza. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Secondo l'11 novembre alle ore 7.30. La famiglia sarà grata a quanti vorranno intervenire.

Mercoledì 19 ottobre 1949, alle ore 10,30, nella Parrocchia della Gran Madre di Dio in ricordo della nostra cara

Elisa Boggio Vitale

verrà celebrata una Messa solenne di suffragio. Grazie fin d'ora a quanti vorranno le loro preghiere.

Società Romana di Elettricità

Per Azioni - Sede in Roma - Via Poli, 14
Capitale Sociale L. 5.000.000.000 versato

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO

A partire dal 20 ottobre 1949 è pagabile l'acconto dividendo dell'esercizio 1942 in L. 60 per azione contro ritiro della cedola 33 o annullamento della casella corrispondente dei certificati azionari definitivi ovvero contro stampigliatura delle ricevute provvisorie attualmente in circolazione rilasciato per l'ultimo aumento di capitale.

Il pagamento sarà effettuato:

a) per i certificati nominativi «tipo speciale» senza cedole, presso la Cassa Sociale in Roma, via Poli 29 e presso «La Centrale» Società per il Finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche, Milano, via Dante, 4;

b) per i certificati nominativi provvisti di cedole e per le ricevute provvisorie oltre che dalla suddetta Cassa, dalle Banche: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - CREDITO ITALIANO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

Gli Enti e cittadini stranieri (anche se residenti in Italia) dovranno eseguire le operazioni di cui sopra esclusivamente presso le Sedi di Roma e di Milano delle suddette Banche.

A partire dal 1° febbraio 1950 il pagamento dell'acconto dividendo sarà effettuato soltanto dalla Cassa Sociale.

Roma, 8 ottobre 1949.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACHE DELLO SPORT

Italia-Francia di calcio proposto dai francesi

Parigi, 15 ottobre.

Come è noto la squadra nazionale francese giuocherà il 30 corrente a Parigi l'incontro di ritorno colla Jugoslavia per la eliminatoria del campionato del mondo. Se questa partita dovesse, come la prima, chiudersi in paregio, occorrerà un terzo incontro su terreno di paese neutro. Ora, in una intervista concessa ad un giornalista, il segretario della Federazione francese, Henry Dehannay, ha dichiarato di aver richiesto all'Italia di organizzare questa eventuale gara, e, qualora non vi fosse necessità di essa, di sostituirla con un incontro Italia-Francia da svolgersi prima del 15 aprile 1950. Sta ora a vedere se l'Italia vorrà variare il proprio calendario, per venire incontro a questo desiderio della Francia.

Oggi la "Tre Valli Varesine,,

Cento ciclisti al via - Bevilacqua annuncia che tenterà il record dell'ora

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 15 ottobre.

Gli organizzatori delle Tre Valli Varesine, con a capo il presidente delle «Binda», Antonio Ambrosetti, hanno saputo mettere in scena un'edizione della loro classica che è stata già coronata da un primo successo, quello delle iscrizioni. Ben 137 sono le adesioni ad essi pervenute, tra le quali si notano tutte quelle che avrebbero potuto sperare, data la già nota rinuncia di Coppi, Bartali e Leoni, nel campo nazionale, più quelle di un buon nucleo di stranieri, già in Italia per il prossimo Giro di Lombardia. Francia, Belgio e Svizzera, infatti, saranno non indegnamente rappresentate: la prima da Teisseire, Lazaridès, Dussault e Barbotin; la seconda da Jomaux, Pirm, Dupont e dal nostro connazionale, residente in Belgio, Cerami; la terza da Diggelmann, Wellenmann, Noetzli, Crocitorti, Rossi, Khiddeh, Zuretti, Koblet e Brunn. Non tutti questi corridori hanno punzonato oggi la macchina, riservandosi probabilmente di presentarsi domattina, dalle 8 alle 9. Anche alcuni dei nostri migliori, come Magni, Luciano Maggini e Ricci, pur essendo già a Varese, si metteranno in regola domattina, mentre Ortelli e Bevilacqua hanno già sbrigato le operazioni regolamentari.

A proposito di quest'ultimo, posso darvi una notizia di notevole interesse. Le condizioni di forma del neo-campione italiano di inseguimento sono tali che egli ha intenzione di tentare prossimamente, prima di partire per l'America come seigiornista, il record dell'ora al Vigorelli, oltre che di fare un bel Giro di Lombardia. Se non glielo impedirà una lieta funzione familiare (le nozze di suo fratello), in programma per la settimana entrante), Bevilacqua, che già ha provato ieri qualche giro sulla pista del record, ha intenzione di effettuare l'ardito tentativo giovedì prossimo.

Le autorità della Svizzera, nel cui territorio la corsa si svolgerà per una quarantina di chilometri, hanno facilitato, con alto senso sportivo, il compito degli organizzatori. Il traffico sarà completamente chiuso nel tratto fra Ponte Chiasso e Ponte Tresa. A Campione d'Italia l'anello stradale che abbraccia la piccola oasi di italianità, è stato pavimentato a nuovo.

Le operazioni di punzonatura si sono svolte nel pomeriggio di oggi alla sede della «Binda». Si sono presentati in 68 dei 127 iscritti, ma, come ho detto, molti si presenteranno domattina.

Una modifica è stata apportata al percorso: i corridori, giunti ad Olgiate, per la concomitanza di una gara motociclistica, anzichè deviare per Monte Olimpino, proseguiranno verso Camerlata e Como.

Giuseppe Ambrosini

Commenti al successo di Charles su Valentino

San Francisco, 15 ottobre.

La vittoria di Ezzard Charles su Pat Valentino, ottenuta per k. o. all'ottavo «round», è assai commentata dalla stampa sportiva americana. Il combattimento era valevole per il titolo mondiale dei massimi (secondo la N.B.A.) ed ha fruttato 170 mila dollari, circa 102 milioni di lire, il che costituisce il «record» dell'incasso per la California.

Il successo del negro era previsto. Desta invece una certa sorpresa il fatto che il cugino di Valentino stesse vincendo ai punti — 30 a 36 — quando fu abbattuto dal destro di Ezzard Charles.

La «Ginnastica» di Torino ospita oggi al locale Motovelodromo la squadra romana campione d'Italia, nella prima giornata del torneo [illegible] di rugby, inizio ore 15.

L'ex-campione europeo dei pesi medi, il belga Delanoit, ha sconfitto ai punti il pugile francese J. Stock ieri sera a Bruxelles, in dieci combattutissime riprese: spettatori 10 000.

Il G. P. Roma di lotta greco-romana e libera, per allievi, è dotato pure del Trofeo Gianni Agnelli. Si conclude oggi con inizio alle 9 e finali in serata, nella sede del G. S. Fiat di corso Moncalieri 18.

Il maratoneta Guglielmi non si è presentato alla partenza del sesto campionato mondiale sui 20 km. vinto ieri a Parigi dal francese E. Garnir in 6 ore, 19' e 21".

A Mirafiori, oggi, alle 14,30, riunione di galoppo con la disputa di sette gare, tutte ben fornite di partenti. Prova di centro il «Premio Compagnoni», di lire 350.000, metri 1900 Tolip per cavalli di due anni ed oltre. Sono in programma anche due cross-country.

Variazioni nella Juventus per la partita contro l'Atalanta

L'esordio di Gremese in Torino-Pro Patria

Per la prima volta dall'inizio del campionato in corso, l'allenatore bianco-nero mister Carver sarà oggi costretto a variare pedine importanti dello schieramento-standard juventino. Lo stiramento di Martino e l'influenza di Hansen non permetteranno infatti alle due forti mezze ali di scendere in campo a Bergamo, al che l'abituale formazione di attacco subirà sostanziali modifiche, con l'immissione di due giovani: Mariani a Vivolo.

Il resto della formazione resterà, invece, invariato, sì che la squadra si schiererà con Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Mariani, Boniperti, Vivolo, Praest. La comitiva comprenderà dodici elementi e il dodicesimo sarà Martino, cui dovrebbe toccare sicuramente il ruolo di spettatore. A meno che decisioni all'ultimo momento non facciano cambiare programma.

Nel Torino impegnato in un non troppo difficile ma interessante confronto casalingo con la Pro Patria, una sola novità, fortunatamente lieta. Scenderà in campo Gremese.

All'appuntamento per le ore 15 saranno in campo Mero, Bernia, Cuscela; Gremese, Nay, Picchi; Frizzi, Santos, Marchetto, Hjalmarsson, Carapellese.

La Pro Patria annuncia questa formazione: Uboldi; Arrigoni, Vianey; Borra, Fossati, Pozzi; La Rosa, Turconi, Perniigo, Martini, Toros.

L'inizio è dissato alle 15. Precederà, ore 13, Torino-Asti di campionato riserve.

L'atalantino K. A. Hansen è sfebbrato, ma l'allenatore Varglien non sa se lo schiererà in campo contro la Juventus; Cergoli lamenta sempre uno stiramento alla coscia. L'Atalanta annuncia pertanto la seguente formazione: Casari; Dalmonte, Piccardi; Malinverni, B. Nordahl, Angeleri; Fabbri (Cergoli), Randon (Hansen), Soerensen, Brighenti e Caprile.

La squadra inglese di calcio ha sconfitto, a Cardiff, quella del Galles per 4 a 3 (3 a 0) nel torneo interbritannico che è valido come qualificazione per la Coppa del Mondo.

Il trentaquattrenne Leduq, medaglia del Racing di Parigi, ha concluso il suo passaggio al Venezia, in qualità di giocatore-allenatore, sulla base di quattro milioni di franchi.

Lorenzetti del G. S. Alessandria ha vinto la prima tappa del giro ciclistico della Puglia e della Lucania.

Portate la DENTIERA?
non più ALITO CATTIVO... DOLORI ALLE GENGIVE...
APPARECCHI TRABALLANTI... se usate:
LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER-DE-CO
L'OSSIGENAZIONE in essa contenuto impedisce la putrefazione dei residui alimentari (rifugio e focolaio di germi pericolosi)
DA 50 ANNI USATA NEL MONDO INGLESE
CHIEDETELA NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agente generale per l'Italia:
PRODONTA - Via Beaumont 21 - TORINO

Ora cosa c'è che dia maggiore allegria di un bel piatto di pasta asciutta condita con la rossa e profumata salsa
SUPER-CIRIO?
Guardate quando la portano in tavola, come scintillano gli occhi, come sorridono le bocche!

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per garantito Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI acquistare stracci, bigiotteria, biancheria, pellicce, scarpe, cappelli, valigie, macchine da cucire, macchine da scrivere, macchine da calcolare, radio, grammofoni, dischi, biciclette, motociclette, automobili, rottami, ferro, metalli, carta, stracci, bottiglie, libri, mobili, oggetti antichi, quadri, cornici, lampadari, argenteria, posate, orologi, oggetti d'oro, monete, francobolli, materiale fotografico, cinematografico, ottico, strumenti musicali, materiale sportivo, articoli da regalo, articoli da fumatori, articoli da viaggio, articoli da toilette, articoli da bambini, articoli da cucina, articoli da casa, articoli da ufficio, articoli da negozio, articoli da bar, articoli da ristorante, articoli da albergo, articoli da pasticceria, articoli da panetteria, articoli da macelleria, articoli da salumeria, articoli da pescheria, articoli da fruttivendolo, articoli da verduraio, articoli da fiorista, articoli da giardiniere, articoli da agricoltore, articoli da allevatore, articoli da pescatore, articoli da cacciatore, articoli da falegname, articoli da fabbro, articoli da meccanico, articoli da elettricista, articoli da idraulico, articoli da muratore, articoli da imbianchino, articoli da decoratore, articoli da tappezziere, articoli da materassaio, articoli da sellaio, articoli da calzolaio, articoli da parrucchiere, articoli da barbiere, articoli da estetista, articoli da manicure, articoli da pedicure, articoli da massaggiatrice, articoli da ballerina, articoli da attrice, articoli da attore, articoli da cantante, articoli da musicista, articoli da orchestrale, articoli da direttore d'orchestra, articoli da impresario, articoli da agente teatrale, articoli da agente cinematografico, articoli da agente pubblicitario, articoli da agente di cambio, articoli da agente di borsa, articoli da agente di assicurazione, articoli da agente di commercio, articoli da rappresentante, articoli da commesso viaggiatore, articoli da commesso, articoli da commessa, articoli da cassiere, articoli da cassiera, articoli da contabile, articoli da ragioniere, articoli da segretario, articoli da segretaria, articoli da dattilografa, articoli da stenografa, articoli da archivista, articoli da bibliotecario, articoli da bibliotecaria, articoli da direttore, articoli da direttrice, articoli da amministratore, articoli da amministratrice, articoli da presidente, articoli da presidentessa, articoli da consigliere, articoli da consigliera, articoli da sindaco, articoli da sindachessa, articoli da revisore, articoli da revisora, articoli da liquidatore, articoli da liquidatrice, articoli da commissario, articoli da commissaria, articoli da delegato, articoli da delegata, articoli da procuratore, articoli da procuratrice, articoli da avvocato, articoli da avvocatessa, articoli da notaio, articoli da notaia, articoli da ufficiale giudiziario, articoli da ufficiale giudiziaria, articoli da usciere, articoli da uscieressa, articoli da portiere, articoli da portiera, articoli da custode, articoli da custodessa, articoli da guardiano, articoli da guardiana, articoli da sorvegliante, articoli da sorvegliatrice, articoli da ispettore, articoli da ispettrice, articoli da capo, articoli da capa, articoli da caporeparto, articoli da caporeparta, articoli da capofabbrica, articoli da capofabbricata, articoli da capomastro, articoli da capomastra, articoli da capocantiere, articoli da capocantiera, articoli da capocuoco, articoli da capocuoca, articoli da capocameriere, articoli da capocameriera, articoli da capocommesso, articoli da capocommessa, articoli da capocassiere, articoli da capocassiera, articoli da capocontabile, articoli da capocontabile, articoli da capostazione, articoli da capostazione, articoli da capotreno, articoli da capotreno, articoli da capotreno

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7 % - Inserzioni urgenti 5 in data fissa: lire 100 per parola

9 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

VENDO affitto alloggio 4 camere servizi palazzina corso Francia. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.

VENDO libero alloggio tipo mansarda casa signorile due camere cucina servizi prossimità Porta Nuova. Scrivere cassetta 53 Z, Stipa, Torino. 19775

4.500.000 vendo urgentemente villa libero vuoto, via Massena 19, piano quarto: tre camere, accessori, terreno particolare. Telefonare 43-559.

8 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI eventualmente acquistasi locale industria tessera palmino mq. 500. Dr. Parella, Sulerno 19 40140

AFFITTASI vicino Torino casa rurale con terreno tre giornate e mezza, irriguo, arte, libera 9. Marzo 1950. Scrivere cassetta 1566, SPI, Torino. 20719

AFFITTASI 1° novembre locale magazzino adatti industrie silenziose, ripresa, magazzino. Via Piazzi 5. Telef. 46-669. 20799

AFFITTASI in venticsi subito Piossasco centro fabbrica sita strada provinciale fermata Satti superficie 2500 mq. composta 5 capannoni mq. 1200 costruzione muratura et fabbricato civile uffici abitazione titolari; sono dotati tutti comforts moderni di riscaldamento terreno fabbricabile. Scrivere o telefonare Municipio Piossasco. 19991

AFFITTASI via Carmagnola 57, laboratorio con magazzino perfetta illuminazione completamente riscaldato.

OFFRO affitto 2 mezzadria grande giornate 15 terreno coltivabile irriguo, libera subito, territorio Rivara Canavese. Rivolgersi Ficco Bernardo, Gescina Lupa, Rivara Canavese. 19583

CERCO locale centrale indipendente riscaldamento silenziosa. Telefonare 54-87. 20783

SUBITO affitto villetta 4 camere cucina. Scrivere Filandone 4, Torino.

AFFITTASI bellissima villa 11 ambienti ammobiliata. Telef. 31-934

AFFITTO graziosa villetta Cirié parte mobiliata. Telef. 47-173.

AFFITTO alta annualità ambientata, cerco alloggio qualunque zona. Telefono 53-350 ore 13-15.

AFFITTO alloggi 3-4 camere servizi signorili pronti fine mese zona c. S. Maurizio. Dante, Bertola 24.

AFFITTO alloggi località diverse case nuova costruzione. Serra, Magenta 5.

ALLOGGETTO camera cucina ammobiliata sola Francia affittasi Scrivere cassetta 3032 SPI Torino.

ALLOGGI 4-5 camere, palazzo nuova costruzione veramente signorile, tripli servizi, doppio ascensore, ottimi ambienti per abitazione, studio professionisti, affittasi senza buonentrata. Ancora tre disponibili. Corso Dura Abruzzi 30

ALLOGGI signorili 4 vani più tre bagni e garage, palazzo moderna costruzione su corso affittasi 60.000 mensili (conserva prontas). Telefono 53-350 ore 13-15.

ALLOGGI nuova costruzione, annualità anticipata, affittasi. Geometra Bonfanti, Garibaldi 57.

ALLOGGI vuoti, mobiliati, affitto, cambio, massima serietà. Serra, Magenta 5. 19960 E

ALLOGGIO 3 camere servizi zona Campidoglio cambierei altre sulla zona barriera Milano. Gabetti, Accademia Albertina 5.

ALLOGGIO 2-3 camere servizi cerco qualunque condizione, Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

ALLOGGIO Pinerolo due camere cucina cambio con altre in Torino Scrivere Asigliano, Pr Fantoria, Torino. 55185

ALLOGGIO vasto centrale cambierei con affittasi uso ufficio esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3007, SPI Torino. 55261

ALLOGGIO due camere cucina cercasi periferia, buonentrata, oppure annualità anticipata. Tel. 350-699.

ANNUALITA' anticipate, massima buonentrata offro per alloggio ovunque. Telef. 30-118.

BUONENTRATA offro per due camere cucina qualsiasi zona. Telefonare 75-871.

CAMBIO 4 camere, verno bagno, giardino, Crocetta, con 4-5 preferibilmente 2 Salvario, Juvara, Mombarcaro 33. 41402

CERCASI mansarda con o senza mobilio Telef. 85-252 55182

CERCO camera e cucina semi mobiliate Rivolgersi Villone, Piobesi 48. 55453

CERCO bellissimo alloggio angolare vuoto 4 locali servizi. Tel 666-926.

CERCO alloggio mobiliato 3 camere accessori. Visibile dalle ore 14-16. Buonfantino, Chivasso 41.

CERCHIAMO 3 camere buonentrata, ovunque. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 55461

CERCO portineria stanzette volendo alloggetto moderno. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.

CERCASI piastrellisti e falegnami mobili radio Laris, v. Papacino 18.

CERCANSI abili lavoranti macchine impermeabili serio uomo. Rivolgersi via Artisti 18, Torino.

CERCANSI maglieriste con macchina propria 12/14. Telefonare 44-561.

CERCANSI proventi rappresentanti di macchine per tubetti di carta. Tubificio Lombardo, via Elba 6, Milano. 19795

CERCASI abilissima sarta mezzane aiuta in cabina in Novara. Scrivere Pubblikam, casella 369 X, Milano.

CERCASI per tre mesi impiegata pomeridiana pratica paghe oneri, referenze. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 30031

CERCASI incisiatrice miti pretese per semplici disegni lavoro facile anche domicilio o tempo libero. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino.

CERCASI signorina capace ammettere traduzioni lingua francese, Friburgo, c. San Maurizio 20.

CERCASI imballatore pratico articoli profumeria disposto recarsi Napoli. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 55177

CERCASI abilissima premier cornfelatrice fantasia ed apprendista Telef. 682-536. 54466

CERCASI signorina bella presenza disposta viaggiare collocamento sparzole industriali forte guadagno. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 54483

CERCASI cameriera in giornata servizio bambini, ottime referenze. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

CERCASI 850/55 meccanico per carrozzeria. Beltramo, via Cagliari 26. 55306

CERCASI donna abilissima per bambino e anni. Presentarsi Fusaro, Mediterraneo 120, ore 19-20.

CERCASI cameriera fissa. Referenze controllabili. Trattamento mensile ottimo. Non permessa uscita serale Scrivere cassetta 3060, SPI Torino o telefonare 30-913.

CERCASI falegname specializzato ferramenta, referenze. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.

CERCASI abile lavorante pellicciaia. Rivolgersi Chiantor, via Andrea Doria 8. 20081

CERCASI donna istituzione Asmara per piccola famiglia con referenze. Ricco, c Novara 29. Tel. 21-377.

CERCASI custode stabilimento con patente guida coniugata senza figli, ottimo salario con alloggio. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino.

CERCO tappezziere e sellaio per verniture agglustatore. Motocarrozzeria Parri, Ormea 134.

CERCASI signorina abilissima lavori ufficio, contabilità, manodattilografia eventuale corrispondenza lingue estere, specificare referenze. Scrivere cassetta 6067 SPI Torino.

CERCASI ragazza 14-16enne tutte fare. Presentarsi Robba, Petrarca 30.

CERCASI donna tuttofare seria pratica famiglia 4 persone, referenze. Telefono 24-007.

CERCO ditta tuttofare bella presenza. Referenze controllabili. Mosso, Perron 36. 55270

COMUNE soli ortofrutticoltori custodia villa cercansi. Rinaldi, Casalborgo, Brusore 4.

CONTABILITÀ esperitissima cerca importante azienda, veloce stenodattilografia provata capacità assumersi completa amministrazione. Impianti tenuta contabilità anche ricalco, analisi costi, bilanci, approfondita conoscenza norme fiscali tributarie, preferibilmente Ditte. Inutile offrirsi senza dettagliate ample referenze primarissime. Scrivere cassetta 7025 SPI Torino.

CUOCA tuttofare cercasi, referenze. Ferma posta lettera nostale 8005/49, Moncalvo, Asti.

DENTISTA con studio avviato cerca medico per collaborare. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.

DOMESTICO preferibilmente anziano con moglie cerca cameriera, referenze sicure, cercasi. Tel. 42-407.

DOTTORE analista per laboratorio prove materiali cerca importante industria meccanica. Richiedesi conoscenza esperienza, indicazione età, posti occupati, referenze e pretese. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 55419

ESPERTISSIMA lavori domestici Bambini moralità assoluta referenze trattamento ottimo cercasi. Telefonare 40-406. 19836 E

FARMACIA vicinissima Torino comodità treni ci orario assumerebbe giovane capace collaboratrice preferibilmente vedova. Specificare età ei posti occupati. Scrivere cassetta 6063 SPI Torino.

FONDITORE ghisa buon tecnico e venditore con introduzione a ammirie presso stabilimenti del Piemonte eventualmente Liguria, è ricercato da importante ditta italiasvizzera per lancio nuova specialità autogenerante. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. 55058

FUCINISTA per costruzione termoforme centrale zona Vanchiglia cercasi. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 55100

IMPORTANTE società assume per grande rinomato negozio personale attivo buona cultura disposto seriamente per minimo 2 milioni. Ottimo stipendio e ripartizione utili. Scrivere dettagliatamente indicando referenze. Scrivere cassetta 9758, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca inserito competentissimo lunga pratica per dirigere moderno reparto fonderia ghisa acciaio produzione oltre 1000 tonnellate mensili. Inutile rispondere senza predetti requisiti. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino 55377

IMPORTANTE azienda cerca impiegare 16-18 anni pratica lavorazioni meccaniche di serie. Curriculum, referenze controllabili. Scrivere cassetta 756 A, SPI, Milano.

IMPRESA costruzioni importante assumerebbe assistente graticissi ma esperto preferibile 35-36enne. Indispensabile comunicare pesti occupati pretese. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino.

IMPRESA grandi lavori stradali cerca giovane geometra anche primo impiego disposta qualsiasi mitico per collaborazione. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino

INDUSTRIA cerca impiegate 25-30enne abile attiva, indicare posti occupati, referenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 99 X, Stipa, Torino.

INDUSTRIA confezioni provincia cerca subito maestra specializzata impermeabili referenze primarie. Scrivere cassetta 9265-A, SPI Milano

INGEGNERE cercasi 30-35enne di spirito viaggiare associazione con avviato studio tecnico industriale. Scrivere cassetta 6089 SPI Torino.

LAUREATA preferibilmente lettere dotata vasta cultura, disposta acquisire stenodattilografia, età 22-27 cercasi per segreteria direzione importante industriale sede provincia Torino. Richiedonsi doti intelligenza, cultura generale, energia. Scrivere dettagliando composizione familiare, studi compiuti, votazioni medie e universitarie, referenze, pretese e ogni altro dato utile. 55177

LAUREATO perfetta conoscenza inglese e pratico pubblicità cerca importante società in Genova, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere SPI, cassetta 45 G, Genova.

LAVORO serio assicuro guadagnerete 9000 giornaliere. Scrivere Maild, Borghi, Lucca.

MADEMOISELLE francese, distinta, conversazione signorina cercasi, piccolissima, della Rocca 6.

MAGLIERISTA cercasi, Corso Casale 83. 55479

MAGLIERISTA esperitissima rettilinee 16-12 lunga esperienza cercasi. Telefonare 32-841.

MEDIA industria elettromeccanica cerca magazziniere amministrativo addetto approvvigionamenti seguita contabilità ufficiale qualità organizzative, massima capacità, referenze prestazione. Scrivere cassetta 9777, SPI, Torino. 69443

MEDICO cercasi per direzione studio dentistico Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. 30097

OFFRO a pettinatrice sola di bella presenza gerenza negozio alloggio senza cauzione. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 66339

OPERAI abilissimi pirosaettri apparecchi controllo combustione importante ditta cerca subito Scrivere cassetta 9785, SPI, Torino.

PEGITO agrario disposto collaborare ufficio cercasi. Telef. 53-810

PREMIER abilissima tuttofare seria signora, scrivere specificando posti occupati referenze pretese Scrivere cassetta 3082 SPI Torino.

PETTINATRICE capace cercasi. Via Castelnuovo 5, tram 92, 3, 21

SIGNORA inglese due bambini cerca tuttofare villa Rivoli ottime condizioni, macchina lava biancheria, altre facilitazioni, referenze essenziali. Scrivere cassetta 9774, SPI, Torino. 12826

SIGNORINA paverno bimbi aiuto lavori casa cercasi Tel 30-915.

SIGNORINA cultura commerciale cercasi. Presentarsi domenica via San Secondo 15 55305

TECNICI professionisti impiegati operai desiderosi stabilirsi Bolivia ottimo avvenire offrasmo contratto lavoro specializzazione. Ingressi Scrivere Agenzia Marittima, casella 930, La Pas. 19841

TECNICO saldatore, elevatissima esperienza saldatura ossiacetilenica, elettrica, studio apparecchiature cercasi da importante industria. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 55455

TINTORIA cerca abile lavorante stiratrice lavoro assicurato. Telefonare 39-919 55559

UOMO giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Delli, Redi 93, Firenze. 19837

13 DOMANDE IMPIEGO L. per prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE sarta, bella presenza, accetterebbesi, eventualmente direttrice laboratorio. Telef. 680-980.

ABILISSIMA lavorante sarta uomo offresi. Rina, via Carmine 24, Milano. 55158

AGGIUSTATORE specializzato pratico costruzione macchine utensili e riparazioni offresi a seria Ditta. Scrivere cassetta 6070 SPI Torino.

AIUTANTE sarta abilissima ricamatrice mano tintoria stiratrice offresi, eventualmente eseguisce domicilio. Telef. 73-809.

ANALISTA, praticissima tempi lavorazioni meccaniche, esperienza, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5730, SPI, Torino 54021

ANZIANA colta abile cucina cucito stiro offresi casa una due persone, mite pretese. Telef. 54-763

AUTISTA autotranista tutte patenti, libero subito. Cantarello Gino, via Galliari 72 B, Andorno Micca (prov. Vercelli). 55566

AUTISTA diploma 3° grado tecnica elettriche lunga pratica, referenze. Scrivere cassetta 5791 SPI Torino.

AUTISTA 25enne 3° patita benzina, massime referenze ecompeerebbesi. Scrivere cassetta 9853 SPI Torino.

BALIA asciutta offresi, ottime referenze. Telefonare 31-606, dalle 9.30-10.30 oppure 18 alle 19.

CAMERIERA tuttofare offresi, referenze. Scrivere cassetta 9882, SPI, Torino. 55143

CERAMISTA finissima ghisa specialissimo formatore condotti cuniei forni elettrici leghe offresi medie grandi fonderie Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. 69634

CENTONILA eseguisce qualsiasi lavoro, referenze. Telef. 770-892 (12-15).

CERCA impiego, esperienza, offresi impiegata, conoscenza, mitì pretese. Scandolara, Principessa Clotilde 90. 55075

DIPLOMATO maturità classica ingegneria chimica Torino conoscente. Scrivere Grisoni Giuseppe, Cureiti, Mondovì (Carassone).

DIRETTORE tecnico importante industria dolciaria, elemento veramente capace qualunque lavorazione, studi superiori, lunga competenza abilità industriale, fabbricazione cioccolato, confetture caramelle, profonda esperienza, provata capacità problemi tecnici, amministrativi, disciplinari concernenti produzione, dispone progrio ricettario, impiega praticamente razionalmente, qualunque lavorazione dolciaria, certificati originale, tratterebbe seria Casa, consulenza industriale. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino

DISEGNATORE provetto meccanica generale, pratico progettazione macchine, buona esperienza, occuperebbesi adeguatamente Patrono, Scrivere cassetta 6, Stipa, Torino.

DISTINTO, serio buona educazione, istruzione, già stabile, solo, offresi persona fiducia, magazziniere, custode, commesso, fattorino, ovunque. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino.

DOMESTICO pratico giardino cucina impiegherebbesi subito anche altri lavori mansione, Aclia Caporale Ernesto, Caluso Canavese.

DOTTORESSA in chimica 26enne pratica laboratorio impiegherebbesi eventualmente cauzionando. Scrivere casseta 3087 SPI Torino.

EDUCATA, presenza, offresi compagnia, assistenza persona anziana. Scrivere cassetta 5231 SPI Torino.

ELETTRICISTA 35enne veramente capace impianti, manutenzioni, bobinatori, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6082 SPI Torino.

EX-agente P.S. 30enne volonteroso attivo cerca posto fattorino magazziniere, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7096 SPI Torino.

GIOVANE distinto, referenze presentabili cerca qualsiasi lavoro Scrivere cassetta 7035 SPI Torino.

PENSIONATO 55enne, attivissimo, pratico manutenzione sorveglianza magazzino occuperebbesi anche come esattore, massima fiducia, referenze primarie. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. 55284

PERITO meccanico 25 anni disegnatore pratico acciaierie, meccanica alta precisione offresi sopure accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 55 Z, Stipa, Torino.

PINTETTO elettrotecnico meccanico offresi, Adorno, v. Carlina 15.

PULITORE metalli offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 55307

RAGAZZO 14enne volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5223 SPI Torino.

RAGIONIERA, volonterosa, disposta fare circolino offresi. Scrivere cassetta 1059 SPI Torino.

RAGIONIERE pratica decennale importante azienda, referenze offresi. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 55419

SALDATORE autogeno offresi anche altro lavoro. Scrivere cassetta 6241 SPI Torino. 55508

SARTA recasi domicilio famiglie. Scrivere Parola, Digione 4.

SARTA 30enne accetta qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 1074, SPI Torino. 30781

SARTA abilissima signora bambini richiederebbesi signorina famiglia. Carossio, Monti 22.

SEGRETARIO, amministratore, esemente capace, maiorerebbe Scrivere cassetta 9997, SPI, Torino

SIGNORA 35enne offresi istitutrice casa signorile. Scrivere cassetta 8000 SPI Torino.

SIGNORA distinta abilissima sarta assumendo responsabilità cercherebbe lavoro privato. Scrivere cassetta 7036 SPI Torino. 55281

SIGNORA pratica assistenza persone anziane offresi, referenze primarie, Tabasso, corso Francia 272.

SIGNORA, marito impiegato, accetterebbe in casa giornata governo bambino, bambino sani, trattamento materno. Scrivere cassetta 9245 SPI Torino. 68394

SIGNORINA sola presenza istruzione cerca decorosa occupazione impiegata istitutrice commessa. Scrivere cassetta 6090 SPI Torino.

SIGNORINA presenza licenza commerciale dattilografa offresi impiegata cassiera commessa altro lavoro decoroso. Ilari prefisc. Sacchetto, Villafranca 98.

SIGNORINA 25enne ex-vigilatrice colonie occuperebbesi istitutrice vicemadre ovunque. Scrivere cassetta 5266 SPI Torino.

SIGNORINA pratica lavori ufficio corrispondenza paghe oneri contributi, massime referenze offresi anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 6072 SPI Torino.

SOLI maglie sarta marito colto offronsi portineria signorile stabilimento mansioni fiducia Tessera 19127566, Prato Sesia.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5239 SPI Torino.

STENOGRAFA pratica paghe contributi ecc. offresi. Scrivere cassetta 1057 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA proretta ufficio contabile presentata offresi. Scrivere cassetta 111b, SPI, Torino.

STENOGRAFA francese, giovane, impiegherebbesi ovunque, mitì pretese. Scrivere cassetta 9281, SPI, Torino. 30084

TABLIATORE serio modellista esperienza ghisa impiegherebbesi eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 1077 SPI Torino. 30787

TECNICO vernici, particolarmente pratico fabbricazione resina gliceroftalliche, smalti sintetici, lavori laboratorio (analisi, controlli ecc.) offresi, perla ditta, disposta trasferirsi Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

TUTTOFARE bravissima mezza età offresi casa signorile una o due persone, ottime referenze. Scrivere cassetta 7018 SPI Torino.

VOLONTEROSO attivo distinto pratico albergo bar occuperebbesi. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. 69066

35enne dattilografa computometrista offresi. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. 55035

35enne licenza commerciale, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5010 SPI Torino. 55000

35enne liceale, occuperebbesi adiuvante ufficio, commesso interno, simili, referenze, Telef. 770-144.

35enne computometrista 1° e 2° dilingua, pratica dattilografia, volendo, lerma, bella presenza Breda Nives, Via Saluzzo 82, Torino.

35enne, bella presenza, contabile dattilografa, lingua pratica, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9266 SPI Torino.

35enne presenza colta volonterosa attiva offresi primo impiego aiuto commerciale vigilatrice bimbi o addetta commerciale. Scrivere cassetta 9254 SPI, Torino. 55192

35enne presenza, proveta dattilografa computometrista lavori ufficio offresi anche mezza servizio. Adda, via Genola 3. 30088

36enne bella presenza offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 9994 SPI Torino. 55443

40enne offresi infitofarm ore. Scrivere cassetta 1065 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A fabbrica aceti affini linea piazzista veramente introdotto. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 1420, SPI, Torino. 30033

ALBERGATORE Valle Aosta possibilità stagione visite clientela assumerebbe rappresentanza bellissima Casa. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino. 30058

GERGO lavori costruzioni ferri tranvia affissi e riparazione carri chine cucire in genere. Tel. 30-153.

GIOVANI volonterosi massime referenze cercano portineria disposti buona entrata. Scrivere cassetta 3000, SPI Torino. 20771

IMPIEGATO amministrativo, industriale, costi, approvvigionamenti, diplomato ragioniere, cinquenne, capacissimo, lunga pratica azienda metalmeccanica, occuperebbesi conveniantemente. Scrivere cassetta 6051 SPI Torino.

IMPIEGATO cerca subito maestra specializzata impermeabili referenze primarie. Scrivere cassetta 9265-A, SPI Milano

INGEGNERE cercasi 30-35enne di spirito viaggiare associazione con avviato studio tecnico industriale. Scrivere cassetta 6089 SPI Torino.

LAUREATA preferibilmente lettere dotata vasta cultura, disposta acquisire stenodattilografia, età 22-27 cercasi per segreteria direzione importante industriale sede provincia Torino. Richiedonsi doti intelligenza, cultura generale, energia. Scrivere dettagliando composizione familiare, studi compiuti, votazioni medie e universitarie, referenze, pretese e ogni altro dato utile. 55177

LAUREATO perfetta conoscenza inglese e pratico pubblicità cerca importante società in Genova, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere SPI, cassetta 45 G, Genova.

LAVORO serio assicuro guadagnerete 9000 giornaliere. Scrivere Maild, Borghi, Lucca.

MADEMOISELLE francese, distinta, conversazione signorina cercasi, piccolissima, della Rocca 6.

MAGLIERISTA cercasi, Corso Casale 83. 55479

MAGLIERISTA esperitissima rettilinee 16-12 lunga esperienza cercasi. Telefonare 32-841.

MEDIA industria elettromeccanica cerca magazziniere amministrativo addetto approvvigionamenti seguita contabilità ufficiale qualità organizzative, massima capacità, referenze prestazione. Scrivere cassetta 9777, SPI, Torino. 69443

MEDICO cercasi per direzione studio dentistico Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. 30097

OFFRO a pettinatrice sola di bella presenza gerenza negozio alloggio senza cauzione. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 66339

OPERAI abilissimi pirosaettri apparecchi controllo combustione importante ditta cerca subito Scrivere cassetta 9785, SPI, Torino.

PEGITO agrario disposto collaborare ufficio cercasi. Telef. 53-810

PREMIER abilissima tuttofare seria signora, scrivere specificando posti occupati referenze pretese Scrivere cassetta 3082 SPI Torino.

PETTINATRICE capace cercasi. Via Castelnuovo 5, tram 92, 3, 21

SIGNORA inglese due bambini cerca tuttofare villa Rivoli ottime condizioni, macchina lava biancheria, altre facilitazioni, referenze essenziali. Scrivere cassetta 9774, SPI, Torino. 12826

SIGNORINA paverno bimbi aiuto lavori casa cercasi Tel 30-915.

SIGNORINA cultura commerciale cercasi. Presentarsi domenica via San Secondo 15 55305

TECNICI professionisti impiegati operai desiderosi stabilirsi Bolivia ottimo avvenire offrasmo contratto lavoro specializzazione. Ingressi Scrivere Agenzia Marittima, casella 930, La Pas. 19841

ABILI agenti introdotti drogherie cercansi. Cipros, casella postale 947, Milano.

ASSUMERETE buone rappresentanze tramite Organizzazione - Italcommerce -, casella postale 488 Bologna. 12777

AUTOMEZZO proprio carco seria rappresentanza. Offrire impiego ragionando. Scrivere cassetta 9000 SPI Torino. 55480

AZIENDA olearia, fornitrice olio oliva esclusivamente a privati consumatori, cerca ovunque agenti Casella 33 Oneglia. 20006

CERCA clientela. Rappresentanti distilleria grappa per Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. 69483

CERCANSI pianisti introdotti drogherie vendita spiraline liquori. Casella Azzo 500 A, Milano.

CERCASI produttore specializzato ramo elettrodomestici (referenze indispensabili) Torino e provincia. Scrivere cassetta 6070 SPI Torino.

DROGHERIA esperti introdotti per offrire prodotti siciliani ortofrutticoli erboristerie agrumi cereali ecc. Telefonare 40-566.

GERGO agenti vendita liquori prov. Novara Vercelli. Scrivere cassetta 6054 SPI Torino.

DISPONENDO ufficio centrale accettasi serie rappresentanze. Cassetta 50 S, Ricap, Bologna.

DISPONGO Milano grande ufficio magazzino tel. autofurgone zona Venezia assumerei seria redditizia esclusiva rappresentanza con deposito ricambi accessori auto. Pratico ramo. Offerta dettagliata. Primarie Case Scrivere cassetta 227 A, SPI, Milano. 19806

DISPONGO ufficio centrale magazzino assumerei rappresentanze depositi. Brundo, 8, Massimo 98.

DOCUMENTARISTA introduzione grossisti, drogherie. Torino, distretti, rappresenterei ditta seria, garanzie. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. 69008

ELETTRODOMESTICI. Ricercansi concessionari città Alta Italia frigorifici a compressore sicura concorrenza ed gruppi compressori. Scrivere cassetta 1178 SPI, Torino

FABBRICA liquori disponendo buona clientela prov. Torino Aosta cerca introdotto assieme affidando autonomo, buone condizioni, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 9288 SPI Torino. 64453

FODERE auto importante fabbrica cerca rappresentanti. Non presentarsi se non introdotti. Inutile senza referenze. Scrivere cassetta 3100 SPI Torino. 55402

FONDERIA ghisa cerca rappresentante introdotto e provvista importantissimo stabilimento industriale. Scrivere cassetta 9063 SPI Torino.

GROSSISTA drapperie fini cerca rappresentante viaggiatore Piemonte Lombardia zluro Emilia Marche pratico ramo introdotto. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino 30026

IMPORTANTE fabbrica elettrodi cerca rappresentanti introdotti Piemonte. Scrivere cassetta 268 A, SPI, Milano 12878

NUOVA fabbrica pasticceria cerca produttori introdotti rappresentanti. Referenziare Cavanna, Boccia 6.

IMPORTANTE ditta ramo rappresentanti per zone libere tutta Italia introduttì cancelleria preferibilmente automezzo. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino. 30077

IMPORTANTE Ditta confezioni signore e bambini cerca serio rappresentante già introdotto. Scrivere indicando referenze. Scriv. cas. 8 R 5857 Sicap, Firenze.

IMPORTANTE grossista tessuti cotoneria cerca attivo rappresentante Torino, Piemonte, introdotto vasta clientela; referenze primordiale. Casella Argo 401 A, Milano.

IMPORTANTE saponificio cerca rappresentanti introdottissimi provincia Piemonte. Esigansi referenze inecepibili Scrivere SPI cassetta 30 T, Genova. 19776

LAVAPAVIMENTI igienico sistema americano brevettato grande successo abili rappresentanti nerchiamo Torino Alta Italia introdotti alberghi ospedali cliniche bar affini. Cassetta 924 A, SPI, Milano.

OLIO oliva genuino cercansi ovunque agenti vendita consumatori, grossi mitemi, buona provvigione. Riunione olivicoltori Imperia. 54020

OLIO oliva qualità superiore in damigiane, bidoncini, pacchi postali, ecc. Sapori extra. Assumiamo anche in piccoli paesi agenti vendita diretta famiglie. Consorzio produttori olio, Imperia.

PARTENDO Argentina accetto incarichi e rappresentanze elettrodomestici, garanzie, serietà. Scrivere cassetta 5274 SPI Torino.

PER Genova cercasi piazzista pratico vendita mobili, ottima referenze. Stipendio, provvigione. Scrivere SPI, cassetta 6 T, Genova.

PIAZZISTA visiti garages autoaccessori Torino cercasi vendita articolo ineresse grande smercio. Scrivere cassetta 3044 SPI Torino.

PIAZZISTI, viaggiatori veramente introdotti presso bar caffè ristoranti vinicole di Torino Aosta cercansi da grande Casa vermouth moscato vini. Scrivere cassetta 5264 SPI Torino. 55027

PRIMARIA fabbrica saponi profumati cerca agenzie introdottissime zona Piemonte inviare referenze commerciali bancarie, disposti affidare deposito. Cassetta 41 T, Sicap, Bologna 12285

PRIMARIA fabbrica saponi profumati cerca agenti introdottissimi provincia Piemonte inviare referenze commerciali bancarie, disposti affidare deposito cauzionato. Scrivere Società Nobile Radio, sposerebbe 30-35enne serio distinto benestante posizione sicura, disposta collaborare trasferendosi. Scrivere cassetta 90 R, SPI, Savona.

RESIDENTI Parigi cultura commerciale accetterebbe incarichi fiducia, rappresentanze, serietà, referenze. Grebori, corso Moncalieri 11, Torino. Telef. 60-389.

ROMA società settentrionale esercizi depositi rappresentanze forniture industriali primarie referenze garanzie offre a seria Casa la sua collaborazione per sviluppo affari Italia Centrale. Casella 69 M. SPI, via Parlamento 9, Roma.

SIGNORA bella presenza capacità commerciali assumerebbe collocamento articolo fine. Scrivere cassetta 5221 SPI Torino.

SPECIALITA' medicinali farmaceutici, azienda primaria cerca rappresentante propagandista dettagliante, altrezzato, introdotto Piemonte Liguria scrivere senza lunga pratica documentabile e serie referenze campo farmaceutico. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino.

35enne distinta, elegante, istruita, facile parola, introdotta ambiente industriale metallurgico, tessile, ufficio proprio assumerebbe rappresent. importanti Roma ed Lazio. Moretti, via Lavalore 30, Roma.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

AGIATO proprietario 35enne specializzato silicone macchina istruita auto cerca fidanzata. Casella 41 G, Sicap, Bologna.

DIPLOMATO 24enne, distinto, buona posizione, sposerebbe distinta, buone condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 5247 SPI Torino.

DIPLOMATO 28enne serio, affettuoso, volonteroso, cattolico, sposerebbe signorina ricca, benestante seria, anche piccolo difetto fisico. Serietà. Specificare Scrivere G 29 Pubblicità Oliva, Biella.

DOTTINTA signora 36enne conoscerebbe scopo matrimonio signore buona posizione. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 6.572

DOTTORESSA presenza sana colta attraente, medico, 35enne, sposerebbe 30-35enne serio distinto benestante posizione sicura, disposta collaborare trasferendosi. Scrivere cassetta 90 R, SPI, Savona.

DISTINTA, presenza, doti morali, impiegata, disposta collaborare sposerebbe 35enne anche vedovo, buona posizione, sentimenti elevati. Scrivere cassetta 5267 SPI Torino.

DISTINTO, colto, posizione, cinquantenne, vedovo senza figli, desidera conoscere scopo matrimonio vedova con bambina 5-7enne, nubile, fine moralità. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 55068

DISTINTO sano 35enne relazionerebbe scopo matrimonio con piacente signorina vedova serietà. Scrivere cassetta 3060, SPI Torino.

EMILIANO 36enne piacentino, estero bella presenza, possidente industria estero privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova indipendente 30-35enne buona affettuosa. Dettagliare offerte a cassetta 200 D, SPI Milano.

IMPIEGATO 26enne sano presenza serio diplomato capitale sposerebbe piacente buona posizione. Scrivere cassetta 56 Z, Stipa Torino.

ITALIANO residente Venezuela interesserebbe scopo matrimonio con signorina, signora senza prole, massimo 30enne, disposta trasferirsi, massima serietà. Scrivere dettagliando, inviare fotografia restituibile. Cedula identità 136581, posta Puerto Cabello (Venezuela)

LAUREATA 22enne alta simpatica affettuosa sentimenti elevati presenza sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6085 SPI Torino.

OPERAIO 24enne, serio, bella presenza, sposerebbe signorina, brava, distinta, età adeguata, anche provinciale Scrivere cassetta 8990, SPI, Torino. 55477

OPERAIO 36enne alto 1.75 sposerebbe signorina alta, dei sentimenti, carattere tranquillo con impiego. Scrivere cassetta 3071, SPI Torino.

SIGNORA distinta priva conoscenza rispos**erebbe** 50enne industriale benestante anche straniero Scrivere cassetta 9260, SPI, Torino.

SOLA graziosa sposerebbe ricco artista. Scrivere cassetta 8630, SPI Torino. 55078

VEDOVA professionista 40enne piacente, con bimba graziosa, affettuosissima, sposerebbe serio, colto, facoltoso. Scrivere cassetta 1061 SPI Torino. 30748

VEDOVA sola colta, allegra sposerebbe 45enne, veterinario, laureato, sportivo, preferibile valdese. Scrivere cassetta 3056 SPI Torino.

35enne alta distinta relazionerebbe scopo matrimoniale con industriale commerciante anche estero, cessitanasi agenzini. Scrivere cassetta 3056 SPI Torino.